



Soroptimist News

la Voce delle Donne

Anno XII Numero 22
maggio 2017

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1) DCB Firenze

LA MEGLIO GIOVENTÙ



**Emergenza
Terremoto**

**Il Congresso
di Firenze**

**Intervista a
Alessandra
Faranda Cordella**



Il Soroptimist International è un'organizzazione per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News

la Voce delle Donne

Anno XI Numero 22
maggio 2017

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttrice Responsabile

Laura FASANO - club di Novara - laura.58fasano@gmail.com

Direttrice Editoriale

Leila PICCO - club di Torino - leila.picco@unito.it

Presidente nazionale 2015-2017

Segretaria di Redazione

Luciana GRILLO - club di Trento - griluciana@gmail.com

Redazione

Adriana BAZZI - club di Milano Fondatore - abazzi@corriere.it

Bianca CORDARO - club di Palermo - biancacadaro@alice.it

sep@soroptimist.it

www.soroptimist.it

Progetto grafico e impaginazione: **Debate Editore** www.debate.it

Stampa: **Debate Editore srl**

Modalità e invio dei testi

I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i seguenti requisiti:

- **Formato word, con indicazione del club di provenienza e la firma dell'autrice**
- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) **corredate di didascalie**
- **Tempi di consegna testi:**
15/7 per il numero in uscita a settembre 2017

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cenuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Sommario

EDITORIALE	3
EMERGENZA TERREMOTO	4
GIOVANI	10
LA VOCE DELL'ESPERTA	20
LE NOSTRE REALIZZAZIONI	21
IL CONVEGNO NAZIONALE	30
IL CONGRESSO DI FIRENZE	31
FOCUS	33
CORSI DI FORMAZIONE	34
L'INTERVISTA	35
I NUOVI CLUB	38
GLI EVENTI	39

Editoriale

Leila Picco
presidente nazionale Soroptimist International d'Italia

Un'opportunità di crescita

I dati sull'occupazione giovanile in Italia che emergono dalle indagini statistiche di questi ultimi anni ci forniscono un quadro sconcertante e la crisi economica irrisolta, non lascia ben sperare per il futuro. Inoltre, riguardo al lavoro femminile, la Commissione Europea afferma che in tutti i Paesi, pur con percentuali differenti le donne sono ancora sottorappresentate nell'occupazione ma sovra rappresentate negli impieghi a tempo parziale e nei settori meno retribuiti; le loro retribuzioni orarie sono inferiori, anche quando si esegue lo stesso lavoro, anche se in termini di livello di istruzione esse hanno sorpassato gli uomini. Molti economisti attribuiscono al sistema scolastico e ai cattivi collegamenti fra scuola e impresa una delle cause della mancata occupazione dei giovani. Una soluzione strutturale del problema richiede iniziative che facilitino l'incontro tra il capitale umano in uscita dagli studi e le effettive necessità del sistema economico. Ci vorrebbe, però, la capacità dei Governi di accertare la dimensione del mercato del lavoro e di adeguare a questo la configurazione scolastica di tutti i livelli.

Molte Università hanno fissato quello che viene definito il "numero chiuso" dell'accesso ai vari indirizzi di laurea ma questo blocco è stabilito più in funzione del rapporto docenti – studenti che non dalla conoscenza delle esigenze di mercato. Le richieste vanno verso le competenze scientifiche, è vero. Questa asserzione rimarrà, però, puramente accademica se l'economia e la produzione non cresceranno. L'acquisizione di competenze sempre più avanzate da parte delle ragazze e le occasioni di provare e manifestare i propri talenti sono gli obiettivi di due service del Soroptimist presenti da tempo nel programma nazionale. Il *Corso Bocconi* e il *Concorso Giovani talenti della musica* vanno in questa direzione, così come i più recenti corsi di formazione presso le Camere di Commercio.

Il *Corso Bocconi*, ormai più che trentennale, ha visto la presenza di 166 ragazze nel biennio 2015 – 2017 con risultati eccellenti a giudizio di tutte le partecipanti. Nel tempo il Corso ha avuto modifiche, sia in relazione all'età delle partecipanti, sia nei contenuti del programma, adeguandosi all'evoluzione delle esigenze del mutare della realtà economica e sociale. Ciò che viene trasmesso dalle docenti del Corso non è compreso nei programmi scolastici e costituisce un importante supporto per affrontare al meglio l'approccio al lavoro.

Il *Concorso Giovani talenti della musica*, giunto alla decima edizione biennale, ha avuto 18 concorrenti, una per Regione. Belle giovani ragazze che hanno unito talento, armonia e forza nelle loro esibizioni musicali e hanno ricevuto lunghi applausi. Una opportunità per la futura carriera delle partecipanti.





Emergenza terremoto

Il Comitato di Presidenza dell'Unione italiana del SI ha approvato, su proposta dei club delle zone terremotate, alcuni progetti di intervento finalizzati al recupero dell'attività imprenditoriale femminile interrotta dal sisma.

I club delle Marche Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, e dell'Umbria, Perugia, Terni e Valle Umbra, hanno presentato progetti di grande rilievo in collaborazione con le Istituzioni pubbliche locali e, in particolare, con i Sindaci e gli Assessori dei Comuni ove gli interventi saranno localizzati.

Un sentito grazie ai club italiani e stranieri che hanno inviato contributi finanziari e alle Presidenti dei club delle Marche e dell'Umbria per il lavoro che stanno svolgendo.

Progetti per ricominciare

Il nostro Club a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio in modo devastante, si è mosso subito per aiutare, concretamente, le popolazioni ferite.

Il primo immediato intervento è stato quello di acquistare i prodotti agroalimentari di due piccole realtà produttive: "L'angolo di paradiso" e "La regina dei Sibillini". Abbiamo, inoltre, attivato delle borse di studio per gli studenti universitari di Arquata del Tronto, la cui consegna si è svolta all'interno di una cerimonia molto toccante presso l'Auditorium di San Benedetto del Tronto.

Il 10 febbraio, presso la Sala Consiliare di San Benedetto del Tronto, spinti dalla necessità di informare e formare il territorio, abbiamo organizzato un convegno con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal titolo: "Terremoti, crateri centro Italia, tra scienza storia leggende timori e paure"; con relatori di rilievo quali il sismologo INGV Alessandro Amato, il dottor Massimo Mari incaricato Asur (supporto psicologico e servizi alla persona della regione Marche), la dottoressa Alessandra Stipa, presidente FAI Marche, professor

Il convegno organizzato con il patrocinio della presidenza del Consiglio



Giovanni Menduni per Italia Sicura, progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Grazie al sostegno e al supporto della nostra cara sorella Flavia Pozzolini, che ringraziamo per la sua disponibilità e competenza, abbiamo potuto accedere ai fondi europei attraverso la presentazione di un progetto per la realizzazione di una ludoteca da donare alla comunità di Acquasanta del Tronto. L'inaugurazione della struttura dovrebbe avvenire entro giugno. Inoltre, attraverso i fondi destinati dal S.I. d'Italia, abbiamo potuto sostenere una piccola impresa tutta al femminile, "l'Ersilia food", specializzata nella trasformazione dei funghi, e farle riprendere la sua attività, acquistando un macchinario che era stato distrutto dal terremoto.

*Francesca Rossi Bollettini
club di Ascoli Piceno*

Il tempo di operare concretamente

In occasione del sisma, i Club marchigiani si sono molto uniti, costruendo una vera rete.

Nel mese di gennaio scorso abbiamo potuto incontrare grazie al club di Macerata la Presidente Nazionale Leila Picco.

Ci siamo trovate concordi nel fatto che, seppur ancora in fase di emergenza, era giunto il tempo di attivarci concretamente per intercettare bisogni e necessità ben identificabili e gestibili con l'aiuto proveniente dal Progetto Nazionale Soroptimist dedicato al sisma, nel quale sono convogliati i fondi che, con immensa generosità hanno devoluto i Club dell'Unione.

Noi del club di Fermo, abbiamo raggiunto e contattato i Comuni dell'area montana della Provincia ed in particolare Montefortino e Amandola: abbiamo incontrato i Sindaci ed i loro collaboratori, nel particolare l'assessore alle Pari Opportunità e la Commissione stessa... in ascolto, in riflessione, con tanta ed inevitabile empatia e sentimento.

Due sono le attività che cercheremo di realizzare nel più breve tempo possibile: per la nostra vocazione e comune sentire, supporteremo

una piccola imprenditrice (piccola solo nell'accezione economica) che dal mese di agosto 2016 ha cessato la sua attività di somministrazione bevande e bar, tramite la messa a disposizione di un modulo/casetta con arredi che possa permetterle di tornare e proseguire il proprio lavoro.

Per quanto riguarda il Comune di Amandola, abbiamo condiviso e ci siamo confrontate sul tema dei Servizi alla collettività: in uno spazio messo in disponibilità dall'Amministrazione, potremmo donare in via diretta al Comune le strumentazioni necessarie per un Ambulatorio ginecologico, permettendo di 'raggiungere' le donne dei territori più interni e più lontani dai Presidi Ospedalieri Fermari, considerando altresì che lo stesso Ospedale di Amandola ha avuto gravissimi danni ed attualmente molti dei servizi sono svolti all'interno di moduli ad hoc.

L'attività professionale e medica è svolta e proseguirà a cadenza periodica e a titolo gratuito.

*Tunia Gentili
club di Fermo*





Emergenza terremoto

Il ritorno al lavoro

La collocazione del nostro Club nel cratere del terremoto con danni ingenti soprattutto nelle cittadine in prossimità degli Appennini, ci ha fatto subito accogliere la sollecitazione del Soroptimist International di dedicare i nostri services ai bisogni di tale zona. La Presidente Adelaide Pangrazi in piena sintonia con il consiglio e l'assemblea ha individuato e realizzato un percorso. Sono state fatte due conferenze da due esperti in materia, il professor Emanuele Tondi che ha trattato da geologo il tema del terremoto e il professor Giuseppe Capriotti che ha mostrato e inventariato i danni subiti dal patrimonio artistico. In accordo con la Presidente nazionale Leila Picco, che è stata nostra ospite nelle zone terremotate, abbiamo scelto di procedere al restauro dell'importante Cristo dell'Indivini, artista del '400, collocato nel Monastero delle Clarisse di Camerino e alla delocalizzazione di alcune attività commerciali nel Comune di Pioraco, naturalmente con la collaborazione della Regione, del Comune e della Sovrintendenza delle belle arti. Due moduli corrispondenti a un negozio di fiori e a un negozio di frutta e verdura, gestiti da donne, sono stati finanziati ufficialmente dal S.I. d'Italia; con i contributi giunti dai club che anonimamente hanno voluto aiutare nonché dai privati interessati all'iniziativa, abbiamo partecipato al recupero dell'annesso supermarket, sempre a gestione femminile, finanziato parzialmente la sede provvisoria del Liceo Coreutico di Tolentino e contribuito alla nuova sistemazione della bibliote-



Il Cristo da restaurare

ca della scuola primaria di Fiuminata. Rispondendo infine alla richiesta dell'Arcidiocesi di Camerino che chiede un contributo per l'acquisto di rastrelliere e scaffalature per il deposito conservativo delle opere d'arte per sottrarle alla dispersione, abbiamo intenzione di sollecitare ulteriori contributi per soddisfare questa esigenza.

*Donatella Donati e Adelaide Pangrazi
club di Macerata*



I moduli per riprendere a lavorare donati dal Soroptimist

Emergenza terremoto



Al fianco di chi soffre

Care amiche Soroptimiste, consentitemi di affermare che sono particolarmente orgogliosa di presentarvi il progetto: "Drago Mercalli" del nostro club di Perugia. Tra i valori fondanti della nostra associazione, fatti propri da noi sorores, c'è la volontà di mettersi al fianco di chi versa in difficoltà e ha bisogno di aiuto. Ecco, il terremoto del Centro Italia che ha sconvolto ben quattro regioni, a tutt'oggi ci dà la fotografia di una situazione di macerie, di una ricostruzione che stenta a decollare e che ha bisogno di tante risorse. Noi vogliamo aiutare i più piccoli, l'anello più debole di questa parte di popolazione che sta faticando a riappropriarsi di una qualche normalità. Per questo, siamo certe che voi del nazionale sarete al nostro fianco nel promuovere e divulgare il progetto

"Drago Mercalli", invitando i singoli Club a diffondere copie della stampa realizzata con libere donazioni, dando così un forte sostegno al concretizzarsi dell'obiettivo individuato. Siamo animate da un forte determinazione a raggiungere il nostro obiettivo, anche con altre iniziative organizzate ad hoc, e sappiamo di avervi al nostro fianco!

*Alessandra Donatelli Castaldo
club di Perugia*

*Progetto ed opera delle artiste
amiche e socie club di Perugia
Mariaelisa Leboroni ed Edi Peterle*

Progetto "Drago Mercalli"

Il Club Soroptimist di Perugia non smette di tenere accessi i riflettori sui problemi che devono affrontare le popolazioni colpite dal terremoto. Il grave sisma che ha sconvolto il Centro Italia e che continua a creare incertezze e preoccupazioni sia tra le persone, che nel mondo del lavoro, ci ha visti già protagonisti con iniziative sia a livello di Soroptimist International nazionali che insieme agli altri club: Terni e Valle Umbra che operano nella nostra regione. Tuttavia proprio perché sentiamo la necessità di restare in prima linea in merito all'evoluzione dei fatti, insieme all'aspirazione di testimoniare la nostra vicinanza a queste popolazioni abbiamo messo in campo questa nostra iniziativa che vi presentiamo.

Con il contributo della nostra socia Mariaelisa Leboroni, artista-illustratrice di fama internazionale, lo scorso anno ha assegnato il baccaro d'oro, prestigioso riconoscimento riservato a illustri cittadini, eccellenze della nostra città e della socia Edi Peterle da sempre nel mondo dell'editoria libraria, Umbria Libri e il Circolo dei lettori sono due iniziative alle quali per anni ha dato il proprio contributo, è stata realizzata una stampa del titolo: "Drago Mercalli".

Un drago, che simboleggia il terremoto e che si muove tra macerie di scottolando è accompagnato da una semi-fantascienza dove l'eroe narrante è un bambino che racconta come questo "cattivo" ha sconvolto la sua quotidianità portando danni e dolore. In quei momenti di paura quando la situazione faceva presagire a qualcosa di brutto sono arrivati gli aiuti, le tende, i giocattoli anche se non manca il dolore con il quale alcuni bambini si sono dovuti e devono confrontarsi per l'assenza di persone care.

L'esperienza del bambino si conclude con la volontà di riconquistare quella normalità che non sarà più la stessa di prima ma di cui tutti ne sentono il bisogno con fiducia e determinazione. Si è cercato di affrontare il tema del ricordo senza sminuire in alcun modo la realtà ma cercando di portare un tocco di leggerezza ad eventi così tristi con l'aggiunta di una volontà a riavere la propria quotidianità.

Il contenuto della stampa è rivolto a bambini in età scolare proprio perché riteniamo siano loro l'anello più debole di una società che cerca in tutte le maniere di riappropriarsi dei propri punti fermi.

Qualcuno ha detto che "il vero terremoto comincia quando la terra smette di tremare" che poi come sappiamo tutti i giorni, ancora quel giorno si fa attendere, ecco noi crediamo proprio che dopo le macerie, il dolore delle perdite, il malcelato voyeurismo che indaga nello scavo nei visusti delle persone è lì che comincia la vera difficoltà per ricostruire una normalità perduta. Difficile immaginare, senza averla vissuta, quale quotidianità può vivere un bambino che non ha più la sua casa, la sua camerata, magari dove dalla finestra vedeva le case dei suoi compagni di scuola e di giochi. Magari è costretto a vivere in un albergo sulla costa e non ha più il suo paese, piazza dove ci si ritrovava per una festa o il negozio dove la mamma si comprava la merenda. O, sentendo i discorsi dei grandi, coltivare la pazienza di non riuscire più a tornare nella propria abitazione e non rivedere più i propri luoghi ricostruiti.

Ecco è proprio a questo che abbiamo pensato quando abbiamo realizzato questo nostro contributo.

Il Club Soroptimist di Perugia, intendo promuovere iniziative in più sedi per cercare di raccogliere fondi da destinare non solo agli alunni di una scuola della nostra regione, ma ad alunni di una scuola per ciascuna delle quattro regioni colpite dal sisma.

In base a quanto riusciremo a raccogliere stabiliremo cosa donare con la convinzione che è dai bambini e dalla loro formazione culturale che si deve ripartire.

Nell'informare il nazionale del nostro progetto auspichiamo che venga fatto proprio e divulgato nei club di tutt'Italia proprio per le finalità sopra descritte.

Ringraziamo anticipatamente per l'accoglienza riservata e inviamo distinti saluti





Emergenza terremoto

Perugia, Terni e Valle Umbra contro il sisma

Si è tenuta a Foligno lo scorso 27 gennaio una conviviale organizzata dai Club Soroptimist International d'Italia di Perugia, Terni e Valle Umbra il cui ricavato sarà devoluto al progetto dell'Unione Italiana del Soroptimist International a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Come confermato dalla Presidente Nazionale, Leila Picco, durante la sua visita in Umbria, i progetti operativi che verranno attuati saranno rivolti a concedere alle donne, che hanno perso il lavoro in seguito al terremoto, una prima possibilità di riprendere a svolgere la loro attività professionale.

"Questo è il momento della solidarietà verso i nostri concittadini ispirata ai valori del volontariato e dell'amicizia che muovono il Soroptimist International" affermano le presidenti Maria Antonietta Pelli del club di Perugia, Rita Rocconi del club Valle Umbra e Anna Rita Manuali del club di Terni.

La conviviale, che ha visto la partecipazione straordinaria della chef Soroptimista Maria Luisa

Scolastra del Ristorante Villa Roncalli, è stata preceduta da una visita guidata a Palazzo Candiotti e alla chiesa di Santa Margherita alle Conce.

*Rita Rocconi
club Valle Umbra*



Le tre presidenti dell'Umbria, da sinistra: Anna Rita Manuali, Terni, Rita Rocconi, Valle Umbra e Antonietta Pelli, Perugia



Amicizia e solidarietà Il club di Budapest per i terremotati italiani



Nella foto: al centro la presidente del club di Budapest e la vice presidente Edina Balogh all'Accademia delle Scienze

Budapest 1 ottobre 2016: sono tante le Soroptimiste italiane presenti al 25ennale del club di Budapest, le più numerose di un folto gruppo giunto in Ungheria da varie parti del mondo. Il fascino esercitato dalla capitale magiara e il bel programma predisposto dal club hanno indubbiamente calamitato tante socie, ben più di quelle che le amiche ungheresi si aspettavano! Per la cena dell'Anniversario hanno dovuto op-

tare per i più capienti saloni della prestigiosa Accademia delle Scienze, risalente al 1825 e ospitata, insieme con la sua ricca Biblioteca, in un bellissimo palazzo sul Danubio. Lo storico edificio ha aperto le sue sale per noi che ne ammiriamo gli eleganti interni e l'esterno con le magiche suggestioni del panorama notturno della città: dalle finestre lo sguardo spazia sulla collina di Buda e sui ponti sapientemente illuminati.

E un ponte di amicizia e generosità ha unito il club di Budapest alla nostra Unione: il service del 25ennale è stato devoluto al fondo del SI/E per i terremotati italiani!

È stata la Vice Presidente, Edina Balogh, ad annunciare in un perfetto italiano la donazione di 500 euro che sono stati infilati in una bella scatola-salvadanaio posta al centro del salone in attesa ... di altre generose donazioni!

Un momento di commozione, un sentimento di riconoscenza e di affetto verso queste "sorores" così sensibili al dramma di Amatrice e degli altri borghi colpiti nel cuore ferito d'Italia!

Il cuore e l'anima magiara sono esplose al ritmo vorticoso delle danze folkloristiche e del suono del violino zigano: un'atmosfera coinvolgente ci ha catapultato negli spazi infiniti della puszta in cui il club di Buda-

pest ha realizzato uno dei suoi primi service con un progetto di riforestazione.

La musica appassionata di Liszt ha ispirato un altro bel service volto a valorizzare i giovani talenti della musica, organizzando concerti e finanziando le loro incisioni. Insomma 25 anni intensi per il club di Budapest, che guarda al futuro con la vivacità delle donne di Ungheria, il paese in cui anche la malinconica Sissi aveva ritrovato il sorriso!

*Wilma Malucelli
club di Forlì*



Giovani Concorso Musica

Talenti della Musica

Il Soroptimist International d'Italia, ha bandito per il biennio 2015/2017 la decima edizione del "Concorso Nazionale giovani talenti della musica" intitolato alla Fondatrice dell'Unione Italiana Alda Rossi Da Rios e dedicato alla valorizzazione delle eccellenze femminili in campo musicale.

Sotto la Presidenza di Leila Picco, il Concorso, rivolto alle musiciste italiane e straniere, dotate di qualità artistiche e di capacità tecniche di rilevante spessore, presso i Conservatori di musica, gli Istituti Superiori di Studi Musicali e le Istituzioni musicali in una qualsiasi delle diverse categorie strumentali e vocali, si è concluso ad Alessandria l'8 Aprile 2017. Il Concorso si articolava in due fasi: la prima a livello regionale; la seconda a livello nazionale. La fase regionale, conclusasi lo scorso febbraio aveva individuato 18 candidate rappresentanti 18 regioni italiane.

Le candidate presentatesi alla Finale erano:

Abruzzo	Benedetta De Simone	<i>Arpa</i>
Basilicata	Ilaria Paolicelli	<i>Percussioni</i>
Calabria	Lucia Fiamingo	<i>Flauto</i>
Campania	Luciana Canonico	<i>Pianoforte</i>
Emilia Romagna		<i>Pianoforte</i>
Friuli Venezia Giulia	Giada Visentin	<i>Violino</i>
Lazio	Martina Santarone	<i>Viola</i>
Liguria	Valentina Vatteroni	<i>Arpa</i>
Lombardia	Fernanda Damiano	<i>Pianoforte</i>
Marche	Emma Tombolini	<i>Flauto</i>
Molise	Sara Celardo	<i>Chitarra</i>
Piemonte	Anna Molinari	<i>Violino</i>
Puglie	Chiara Rucco	<i>Flauto</i>
Sardegna		
Sicilia	Giorgia Grutta	<i>Sassofono</i>
Toscana	Agnese Manfredini	<i>Flauto</i>
Trentino Alto Adige	Maria Eleni Giuliani	<i>Canto</i>
Umbria		
Valle d'aosta	Elisa Soster	<i>Canto</i>
Veneto	Luisa Izzicupo	<i>Violino</i>



La commissione giudicatrice



Giovani Concorso Musica



Le finaliste del concorso

Ospitate a spese dell'Unione Italiana, le giovani musiciste si sono esibite nel proprio programma presso l'Auditorium del Conservatorio Vivaldi, prestigiosa Istituzione della città piemontese.

La Responsabile nazionale Micaela Pittaluga, coadiuvata da Rossella Marcantoni del club di Fermo, componenti della commissione nazionale, hanno approntato una giuria di alto profilo tecnico artistico coprendo tutte le competenze per giudicare repertori per strumenti diversi ed abilità artistiche delle candidate.

Sotto la Presidenza di Leila Picco e con la Vice Presidente Angela Colombo, Direttrice del Conservatorio di Alessandria, erano chiamati a far parte della giuria oltre a Pittaluga e Marcantoni, anche l'arpista Elena Zaniboni, la flautista Marlena Kessick, il violinista Cristiano Rossi ed il Direttore d'orchestra Marcello Rota.

La prima delle due prove si è tenuta venerdì 7 aprile, con otto concorrenti scelte per la fase finale. Hanno avuto accesso alla seconda prova Elisa Soster, cantante, che rappresentava la Valle d'Aosta, Ilaria Paolicelli, percussionista della Basilicata, Ayumi Matsumoto, pianista, scelta in Emilia Roma-



gna, Valentina Vatteroni, arpista, rappresentante della Liguria, Fernanda Damiano, pianista rappresentante della Regione Lombardia, Emma Tombolini, flautista marchigiana, Anna Molinari, violinista piemontese e Giorgia Grutta, sassofonista, in rappresentanza della Sicilia.

L'altissimo livello tecnico ed artistico delle candidate arrivate per la fase nazionale conferma quanto sia stato importante mantenere in vita il Concorso del Soroptimist premiando il lavoro di chi ci ha creduto e quale attenzione sia stata posta dagli Istituti musicali e dai Club soroptimist partecipanti ad un Concorso riservato alle giovani musiciste,



Giovani Concorso Musica

che premia le eccellenze al femminile anche nel campo musicale.

Il sabato mattina 8 aprile, le otto candidate hanno presentato la seconda parte del programma preparato per la fase nazionale e, dopo attenta valutazione della Giuria, sono state acclamate vincitrici, Ilaria Paolicelli, prima, Fernanda Damiano seconda e Giorgia Grutta terza. Alle vincitrici sono assegnate borse di studio aventi il seguente ammontare: prima classificata 3.500 (euro tremilacinquecento), seconda classificata 2.500 (euro duemilacinquecento), terza classificata 1.500 (euro millecinquecento) assegnate loro direttamente dalla Presidente nazionale Leila Picco durante il Concerto delle Finaliste.

Nell'auditorium del Conservatorio si è concluso l'evento con gli applausi di un parterre d'eccezione comprendente una gran parte del Bureau del Soroptimist nazionale, le altre concorrenti partecipanti alla fase nazionale, la giuria, le socie del club di Alessandria e di altri club, mescolate ad un folto

pubblico locale che ha seguito le esibizioni in tutte e due le prove finali.

Un particolare ringraziamento al club di Alessandria, ed alla sua Presidente Giulia Boccassi, che hanno fatto sì che tutto si svolgesse nel migliore dei modi facendo sentire tutti gli ospiti intervenuti come a casa propria.

Un giusto riconoscimento alla Commissione Musica che ha curato con particolare attenzione e cura l'aspetto organizzativo, logistico e artistico dell'evento.

*Micaela Pittaluga
responsabile Concorso musica*



Il gruppo delle ragazze finaliste con la presidente Leila Picco



Opportunità per le donne



Il gruppo delle Soroptimiste di Agrigento

Tra le tante attività che possono essere messe in campo da un club Soroptimist, il sostegno concreto a giovani donne qualificate che si apprestano a progettare e ad iniziare una carriera in ambito lavorativo, è sicuramente ricco di soddisfazione e altamente motivante: lo leggi negli occhi, lo percepisci attraverso le parole di sincera gratitudine delle ragazze che hanno avuto l'opportunità di frequentare il corso Bocconi o che hanno vissuto la magnifica esperienza del concorso "Giovani talenti della musica". È ciò che mi è successo nel corso di questa entusiasmante esperienza di presidente del club di Agrigento avendo in questo mio biennio 2015/17 inviato Rossella Ventura e Federica Di Bella, giovani donne laureate, al corso "Leadership al femminile" e avendo proposto la giovane musicista sassofonista Giorgia Grutta classificatasi al terzo posto nella finale nazionale del concorso "Giovani talenti della musica". Abbiamo sostenuto e incoraggiato le giovani ragazze che tutto il club ha preso in carico seguendole passo passo nel corso delle loro esperienze nazionali e che, posso affermare con certezza, seguiremo anche nel

futuro per il legame che si è inevitabilmente creato. Conosciamo bene le difficoltà lavorative che i nostri giovani incontrano al sud, dove mancano le occasioni di impiego ed è alta la disoccupazione, specialmente per le donne anche laureate e altamente qualificate. Lo scoraggiamento è dietro l'angolo e può vanificare anni di studio e disperdere le indubbie capacità personali. Noi, con i nostri progetti, abbiamo innanzitutto motivato, offerto occasioni di conoscenza, invogliato al confronto e probabilmente prospettato nuovi orizzonti e dato visibilità e le giovani donne ne sono fortemente consapevoli: la gratitudine, l'entusiasmo e la grinta che avvertiamo incontrandole sono la testimonianza della bontà dell'operato e delle finalità soroptimiste. Queste esperienze incidono fortemente anche sul club che, ancor più motivato e sicuramente gratificato, sa che varrà sempre la pena continuare ad offrire un'opportunità di formazione e di crescita alle giovani donne contribuendo allo sviluppo delle loro potenzialità.

*Rosaria Leto
presidente club di Agrigento*



Le ragazze del primo gruppo del corso Bocconi

Leadership al femminile Costruiscila con noi

Questo corso è tutto fuorché tradizionale. Il bellissimo clima creato dalle docenti Simona Cuomo ed Emilia Paolino è il primo fattore che lo rende fuori dall'ordinario: è stata una discussione tra amiche più che una lezione, un dibattito, mai un monologo. Il tema della discriminazione della diversità nel mondo del lavoro è estremamente attuale e complesso, ma è stato dibattuto in modo da non renderlo pesante o opprimente, sono stati discussi i fatti, i numeri.

Mi sono resa conto di quanto l'ambiente possa essere "gender adverse", ma allo stesso tempo di quante armi noi donne abbiamo nel nostro arsenale e di come sia importante conoscerle, per conoscere sé stesse e per poter creare una leadership differente da quella maschile, improntata su

una maggiore attenzione alle persone e alle loro diversità.

Simona Cuomo ha fatto riflettere sull'importanza dei desideri, che sono il motore della nostra "vision", ciò che deve guidare le nostre decisioni e le nostre azioni. Ho imparato quanto sia importante avere il coraggio di desiderare e avere la consapevolezza del proprio diritto di sognare; il compito che ci ha assegnato, ovvero di pensare e mettere per iscritto almeno 30 desideri, è stato uno dei più difficili di sempre!

Simona Cuomo ed Emilia Paolino hanno voluto porre l'accento, sin dal primo momento, sull'importanza del "sé" e del rispetto di noi stesse, hanno evidenziato come la consapevolezza di sé sia l'unico strumento per non perdere di vista ciò che è

Giovani Corso Bocconi



importante, non farsi sopraffare dagli eventi o dai giudizi altrui. In quest'ottica Simona Cuomo ci ha mostrato uno strumento molto potente per difendere i nostri confini: la comunicazione assertiva. Si tratta di un tipo di comunicazione che, sempre nel rispetto dell'interlocutore, permette di esprimersi in modo autorevole e affermativo; anche in questo caso siamo state chiamate ad analizzare situazioni personali in ottica di assertività (come ci saremmo dovute comportare in quel momento se avessimo applicato un tipo di comunicazione assertiva?). Difficilissimo!

Durante l'ultima giornata Emilia Paolino ci ha parlato del "self branding", ovvero dell'importanza di individuare le nostre unicità, i nostri talenti e i nostri valori e trasformarli in punti di forza, per mostrare agli altri chi siamo, senza aspettare che debbano conoscerci per scoprirlo.

Abbiamo parlato dell'importanza della comunicazione non verbale e della prima impressione, di come lavorando su noi stesse tramite la consape-





Giovani Corso Bocconi

volezza del "sé" e l'autostima, possiamo modificare l'impressione che gli altri hanno di noi.

Il momento più intenso delle tre giornate è stato l'intervento delle due "role models" chiamate in aula per parlare della loro esperienza come donne leader. Ilaria ed Elena hanno fatto molto di più, ci hanno regalato il racconto della loro vita, delle loro esperienze professionali e, soprattutto, di quelle personali, con una sincerità ed una passione disarmanti. Si sono messe a nudo per trasmetterci degli insegnamenti importanti, in primis di come il cambiamento non debba essere temuto. Chi l'ha detto che la vita debba seguire un percorso lineare e preconfezionato? Ognuno di noi ha il diritto di sognare, di avere una visione di sé che può cambiare durante la crescita individuale; non dobbiamo avere paura di scegliere un altro percorso, purché rimaniamo fedeli a noi stesse e rispettose dei nostri desideri.

Così come le altre ragazze partecipanti, non sapevo con certezza cosa aspettarmi dal corso; temevo di essere troppo giovane e troppo inesperta per occuparmi di temi come la leadership, non mi sentivo adatta eppure desideravo mettermi alla prova e partecipare. Ora posso dire di aver fatto la scelta giusta: le tematiche affrontate in questi frenetici tre giorni mi hanno cambiata, mi hanno

permesso di riflettere su me stessa, sulla mia vita e sul mio futuro come mai avevo fatto prima. È stata un'esperienza incredibile, una sferzata di energia, una maratona di introspezione che mi ha arricchita molto.

In ultimo, ma non per importanza, voglio sottolineare la bellezza della possibilità di conoscere ragazze provenienti da tutta Italia, da contesti e formazioni differenti, unite da una stessa sensibilità per i temi di diversità e leadership; un'occasione unica per confrontarsi, per supportarsi e condividere pensieri ed esperienze.

A prescindere da dove la vita mi porterà, gli insegnamenti appresi in questi tre giorni resteranno con me: ho una nuova consapevolezza di me stessa, conosco un po' meglio quello che posso fare. Ora so che ho il diritto di sbagliare, di cambiare idea e percorso, di fare anche un passo indietro, se mi può aiutare a perseguire il mio obiettivo.

Desidero ringraziare con tutto il cuore il Soroptimist club di Monza per avermi consentito di vivere questa meravigliosa esperienza, spero che questa possibilità sia concessa ancora in futuro a molte ragazze, è una lezione di vita che tutte le giovani donne dovrebbero poter ascoltare.

*Irene Ferri
partecipante corso Bocconi*

Mettersi in movimento



Succedeva circa un anno fa che, in questo periodo dell'anno, ricevevo una mail con la quale mi si proponeva di frequentare un corso di tre giorni all'Università Bocconi sul tema la "leadership al femminile".

Incuriosita e scettica sull'argomento, dopo una lunga sequela di patemi interiori, inviavo in extremis la mia candidatura. Scettica e incuriosita, ci tengo a precisarlo.

Non dico che da allora sia cambiato tutto. Tutto tutto, no, ma quasi tutto, sì.

Sarà stato forse il fatto di aver finalmente sentito parlare di parità tra uomini e donne sul posto di lavoro, sarà stato forse l'aver finalmente sentito parlare di rispetto di sé e del proprio valore, sarà

stato forse l'aver finalmente sentito affermare che il concetto di *leadership* è inscindibilmente collegato al concetto di appagamento e felicità...

Nel corso di questi mesi ho imparato che *leadership* significa trovare il coraggio di muoversi alla ricerca di ciò che ancora ci manca: rispetto, pari opportunità, appagamento, felicità e così via...

Oggi non posso ancora dire con esattezza in che direzione io mi stia muovendo, sono solo all'inizio. Arriverà...

In ogni caso ciò che davvero voglio sottolineare è che il corso sulla *leadership* e i fecondi incontri successivi (da settembre a gennaio), svolti con Stefania (una straordinaria persona), hanno mosso in me qualcosa di profondo, di molto profondo; qualcosa di fondamentale, attinente al mio essere e a quello che voglio diventare.

Mi hanno – per così dire – messa in movimento. Non solo... il corso e soprattutto i suoi corollari mi hanno aiutato a individuare alcuni valori fondamentali, reso consapevole in merito alle mie potenzialità e insegnato a utilizzarle per raggiungere le mete prefissate.

Mi hanno dato un metodo, organizzata.

Ho letto da qualche parte che il movimento della sostanza organizzata è vita.



Beh, ma allora benissimo, perché ciò significa che da questo percorso non potrà che derivare qualcosa di vitale...

Lucia Galeazzi
partecipante corso Bocconi

Un percorso di crescita personale

Un viaggio alla riscoperta di me stessa attraverso il confronto costante con Simona Cuomo, direttrice del programma, l'assistente Emilia Paolino ed una quarantina di ragazze provenienti da tutta l'Italia con formazioni ed esperienze diverse.

I temi essenziali della formazione si sono concentrati sull'“essere leader al femminile” attraverso uno sguardo allo scenario e la costruzione di un progetto personale: desideri, obiettivi, vision. Dai dati si è passati al ruolo della cultura sociale e di quella aziendale, alle fatiche delle donne in ambito professionale (*gender fatigue* e *gender strenght*). Ampio spazio anche alla comunicazione assertiva: passività ed aggressività. Due skills importanti sono state, inoltre, il self branding, tra identità

personale e lavorativa, e il networking. Oltre alle svariate esercitazioni, all'analisi di casi ed autocasi, alla visione di spezzoni di film, video e alla compilazione di questionari, per toccare con mano tutti gli argomenti affrontati sono risultate fondamentali le testimonianze di due donne Leader, Ilaria Lenzi ed Elena Rubin (role-modeling). Infine, sono stati forniti suggerimenti per il CV ed il colloquio di selezione.

Quando sono venuta a conoscenza di essere stata scelta dal Sorooptimist club di Spadafora “Gallo-Niceto” per partecipare a questo corso avevo aspettative diverse. Credevo di dover ricevere unicamente contenuti su un argomento interessante, da sempre oggetto di dibattito. Ed, invece, stavol-



ta, tornare all'Università ha avuto un'altra valenza. Non solo ho appreso concetti nuovi su una tematica in continua evoluzione, ma ho rimesso tutto in discussione. Si è trattato di un percorso di crescita personale. Ho ricevuto tanta autenticità, per questo sono riuscita a mettere a nudo anche me stessa e ad analizzare la mia vita, la mia esperienza. Siamo partite dal presupposto che se dobbiamo essere leader degli altri non possiamo non essere, prima di tutto, leader di noi stesse. Un viaggio che ha preso il via sulla nostra pelle per approdare all'esterno. Solo se siamo autentiche e trasparenti, avendo fiducia in noi stesse ed esprimendolo nelle relazioni sociali, potremo essere credibili e motivanti, ma anche realistiche, perché teniamo in considerazione le regole "implicite" del contesto culturale (sociale e organizzativo). Abbiamo condiviso le nostre esperienze dibattendolo su cosa serve per una Leadership al femminile (*gender diversity*). La discriminazione è un problema di identità e non di competenze. Gli studi portati avanti dalla professoressa Cuomo e dall'as-

sistente Paolino ci hanno consentito di conoscere dati significativi, allargandoci a tutte le frange della diversità. Il metodo utilizzato si è snodato tra il diario (scrittura di "scoperta"), film, video, questionario di self-assessment, casi ed autocasi, esercitazioni creative, piano di sviluppo, role modeling. Dai nostri lavori è emersa la complessità psichica e dei ruoli che ha rivelato ciò che siamo, la nostra ricerca di equilibrio, la volontà di essere tante cose (l'identità è pluriancorata). Nella leadership le donne tendono ad assorbire – il dato è in aumento – caratteristiche che appartengono di più al genere maschile. L'identità femminile viene assimilata dal contesto con il rischio che le donne si trasformino. Si fa tanta fatica perché, quotidianamente, dobbiamo indossare un "abito" diverso. Numerosi elementi sono stati forniti per dimostrare il rapporto tra "donne e lavoro" che rappresenta, indubbiamente, un percorso ad ostacoli. Si parla di una vera e propria "segregazione verticale" rispetto alla ridotta possibilità delle donne di accedere a ruoli di top management. La chiave consi-

ste nell'imparare ad agire e non a reagire, dobbiamo entrare nei luoghi decisionali, di potere, con la nostra credibilità.

Ci siamo occupate della costruzione di un "progetto personale", abbiamo affrontato il tema del "potere" (la possibilità, la forza di agire e ottenere risultati in un dato contesto), focalizzandoci su quello "formale", che influenza su basi organizzative (autorità) e che rappresenta l'abito: all'interno c'è la persona, di conseguenza il potere "espressivo" che influenza su basi personali (potenza).

Siamo passati, quindi, a donne e cultura sociale e organizzativa, in quanto "essere donna" è un fatto culturale, in evoluzione. Il genere rappresenta una costruzione sociale, in questo i media hanno un ruolo fondamentale. Ed ancora i pregiudizi di genere, il linguaggio sessuato, la costante e persuasiva svalutazione della donna. Non bisogna mai abbandonare la propria identità per la carriera. Il femminile si "camuffa" da persona socialmente accettabile, aumentando quei comportamenti tipici e premiati dalla maggioranza e dalla cultura dominante e allontanandosi così progressivamente dal proprio centro, dal proprio sé (è aumentato l'adattamento alla mascolinità e non il contrario). Di grande interesse introspettivo anche la gender fatigue e la gender strenght in ambito professionale, con la discussione di un caso e di spezzoni di film. Spesso siamo noi i peggiori giudici di noi stessi: emerge la carenza di autostima, dovremmo invece essere più fiere di noi stesse. Tutto questo ci ha traghettato al come superare le "fatiche": training assertivo (assertività: capacità di esprimere il proprio pensiero senza aggredire né offendere l'interlocutore, saper dosare la comunicazione; parte da un buon istinto di autoaffermazione, dà importanza al proprio pensiero, definisce i propri obiettivi e comportamenti). La comunicazione assertiva, tirando fuori le emozioni fino alla comunicazione non verbale, aiuta a costruire un equilibrio personale nell'uomo e nella donna. Il principio è saper scegliere. I nemici dell'assertività sono la passività (rinuncia, svalutazione di sé) e l'aggressione (dominio, svalutazione degli altri). Considerati tutti i vantaggi dell'essere una persona assertiva, abbiamo chiarito che comunque tale comunicazione non è garanzia di successo.

Durante la terza giornata ampio spazio al self branding, tra identità personale (brand personale esprime unicità) e lavorativa, che è la sintesi di tutto ciò che si crea nella mente degli altri ogni qualvolta ci vedono o sentono il nostro nome. Un percorso metodologico organico in evoluzione: un processo circolare. Vision come sviluppo personale, il self branding può cambiare nel corso della vita, la linearità non è l'unica opzione, l'importante è mantenere il nostro centro. Abbiamo analizzato i vari step per tale costruzione. Se non gestiamo il nostro brand, lo farà qualcun altro. A ricoprire un'importanza fondamentale è la prima impressione (warm e competence vengono trasferite attraverso una comunicazione non verbale; power posing, l'importanza del linguaggio del corpo). Questa non avviene solo in un incontro face to face, ma anche in un incontro mediato dalle tecnologie, soprattutto da Internet e dai social network (identità tra off e online). Grande rilevanza ha avuto il confronto con Ilaria Lenzi ed Elena Rubin, donne leader che hanno ripercorso la loro esperienza attraverso le nostre domande (i percorsi cambiano in base alle esigenze che diventano più importanti - story telling; l'identità ad un certo punto emerge, la chiave è stare su se stessi avendo chiara la destinazione).

*Veronica D'Amico
partecipante al corso Bocconi 2016*



La voce dell'esperta



Essere oggetto di violenza è sempre una esperienza destabilizzante, per chiunque. Rende consapevoli della propria vulnerabilità, intaccando il senso di relativa sicurezza, di controllo, con cui abitualmente ci si muove nello spazio fisico e delle relazioni. Che sia violenza fisica o psicologica, è anche una invasione della intimità, della percezione della inviolabilità dei propri confini corporei e mentali, perciò è anche un attacco al nucleo stesso della identità. Per le donne vittime di violenza in quanto, appunto, donne, questa esperienza di destabilizzazione e perdita di sicurezza, oltre che di violazione dell'intimità, è ancora più forte,

perché sono attaccate proprio in una delle dimensioni della identità – il loro essere donne. Che si tratti di violenza sessuale, di attacco fisico violento e talvolta invalidante, o di insulti, che si tratti di un collega, un capo, un passante o invece un marito, fidanzato, fratello, parente, il violento ha di mira la loro dignità come persone di sesso femminile, come donne da marchiare, quando non annullare del tutto. Quando, come accade nella maggioranza dei casi, l'aggressore è un componente della cerchia familiare o amicale, l'esperienza di destabilizzazione e di perdita del senso di sé, della propria dignità, possono essere ancora maggiori di quando si tratta di un estraneo, perché minano i rapporti di riconoscimento reciproco su cui si basa sia ogni costruzione di una identità autonoma sia la fiducia necessaria per vivere in relazione e per pensarsi oltre all'oggi. Per questo molte provano vergogna, sentendosi vuoti sporche, vuoti incapaci di farsi rispettare, quando non indegne.

È quindi importante che quando queste donne hanno il coraggio di chiedere aiuto trovino un ambiente che non solo non le giudica, ma che sia anche predisposto per affermare fin da subito il diritto alla dignità, al riconoscimento della vittima come individuo da rispettare anche nei suoi bisogni di privacy, di silenzio, di dolore. Perché, in uno spazio "tutto per sé", in un rapporto di ascolto attento e rispettoso, protetto rispetto alle intrusioni e accostamenti impropri di un posto di polizia, possa incominciare a trovare le risorse interiori per riappropriarsi dei propri confini, del proprio diritto all'intimità e al rispetto.

*Chiara Saraceno
sociologa della famiglia*

Da vittima a protagonista

Nel celebre romanzo di Virginia Wolf "Una stanza tutta per sé" la stanza è un luogo di libera espressione della donna, della sua creatività e delle sue risorse.

Nel progetto del Sorooptimist International d'Italia, voluto dall'attuale Presidente Nazionale Leila Picco essa si arricchisce di una nuova finalità: essere un luogo protetto, dove le donne, ma non solo, vittime di violenza, possano trovare un ambiente accogliente per raccontare e denunciare liberamente la propria esperienza. Qui, pronto ad ascoltarle, sostenerle e proteggerle, il personale dell'Arma dei Carabinieri formato specificamente in materia di violenza di genere.

Oggi solo il 10-12% delle donne vittime di violenza arriva alla denuncia, troppo poche; ma esiste una rete di sostegno, in grado di affiancare le vittime nel loro difficile percorso, fino alla denuncia, il momento in cui la vittima si trasforma in protagonista della propria vita.

L'inaugurazione è avvenuta giovedì 6 aprile presso



il Comando Compagnia di Acqui Terme, alla presenza del Comandante Provinciale dei Carabinieri, Colonnello Scandone, della Pres. del Tribunale di Alessandria, Dottoressa Casacci, del Procuratore della Repubblica di Alessandria, Dottor D'Onofrio, della Presidente Nazionale del Sorooptimist International Dottoressa Picco, del Sindaco di Acqui Terme, Enrico Bertero, della Dottoressa Poggio e Signora Bodrito Servizi Sociali Comune di Acqui Terme, dell'Architetto Olivieri di Need You Onlus e delle socie del Club.

In tale occasione la Presidente del club di Acqui Terme, Valeria Alemanni, ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla concretizzazione dell'iniziativa: innanzitutto il Capitano Angeletti per la fattiva collaborazione, la Past President del Club, Silvia Camiciotti, sotto la cui presidenza è iniziato il service, la socia Martina Tornato, che ha diretto i lavori, la Protezione Civile, la cui opera è stata fondamentale per la realizzazione pratica e il Dottor Assandri, Presidente di Need You Onlus, che ha generosamente contribuito con materiale utile all'allestimento.

*Cristina Brugnone
club di Acqui Terme*



L'inaugurazione della stanza



Le nostre realizzazioni

Contro la violenza di genere

L'8 marzo 2017 presso la caserma sede del Comando Provinciale dei Carabinieri di Agrigento è stata inaugurata la "Stanza tutta per sé" alla presenza del Prefetto dottor Nicola Diomede, di autorità civili e militari, delle socie, di ospiti e delle televisioni locali. Nel corso della conferenza stampa il Comandante Provinciale Colonnello Mario Mettifogo ha delineato il senso della presenza di questa stanza, che i carabinieri chiamano con simpatia "la stanza rosa", all'interno della caserma e come l'Arma curi la preparazione di personale specializzato che si occupa di reati connessi alla violenza di genere. "È una stanza fatta con modalità particolari in modo da non sembrare un ufficio pubblico – ha spiegato il comandante –, grazie ai colori, al tipo di arredamento ed al personale specializzato, diventa un luogo per mettere a proprio agio le vittime del reato. La stanza è stata realizzata grazie al contributo economico del Soroptimist". Io, nel ruolo di presidente del Soroptimist di Agrigento, ho illustrato il progetto nazionale e come ne è stata finalizzata la realizzazione ad Agrigento. Il club ha, infatti, finanziato tutte le necessarie opere di ristrutturazione, gli arredi e la tecnologia per la registrazione dell'audizione. Ho inoltre affermato che la nostra mission, la nostra vision e i nostri valori ci spingono ad impegnarci concretamente favorendo il potenziale delle donne, promuovendo azioni con finalità educative in difesa dei diritti umani, dei minori e mirando al miglioramento della condizione femminile. Non potevamo scegliere data migliore: nella giornata dell'8 marzo abbiamo affidato questa stanza ai carabinieri affinché possa essere un tassello nella rete in favore



delle donne vittime di violenza. Nel corso del mio discorso mi sono avvalsa di una proiezione che è servita a puntualizzare e chiarire meglio il progetto e a fornire un quadro chiaro ed esaustivo del fenomeno del femminicidio e delle sue inevitabili conseguenze che si ripercuotono in famiglia e in special modo sui figli.

*Rosaria Leto
presidente club di Agrigento*



In difesa delle donne



Nella sala consiliare

Sabato 11 marzo 2017, presso la Sala Consiliare del Municipio di Grottaglie ha avuto luogo, a cura del locale Club Soroptimist e dell'Arma dei Carabinieri, la presentazione del progetto denominato "Una stanza tutta per sé". L'iniziativa nasce dall'attuazione di un protocollo di intesa, raggiunto a livello centrale tra il Soroptimist International d'Italia ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri che ha istituito, presso la Stazione Carabinieri della città delle ceramiche, un ufficio che verrà, in maniera specifica e dedicata, impiegato per svolgere le audizioni delle donne vittime di violenze di genere. Pertanto la presidente del Club Soroptimist di Grottaglie, professoressa Luisa Lattanzi, alla presenza del comandante provinciale dei Carabinieri di Taranto, Colonnello Andrea Intermite, della Compagnia di Martina Franca, Capitano Giovanni Piscopo e della Stazione di Grottaglie, Mar.A.s. UPS Giovanni Caforio, autorità civili e militari della città e della Provincia di Taranto, ha illustrato il percorso compiuto e le finalità del progetto stesso. A suggellare il momento del "taglio del nastro" presso la Stazione dei Carabinieri c'è stato l'intervento di don Giuseppe Mandrillo della locale parrocchia della Madonna del Rosario che ha benedetto la stanza. La presentazione, che è stata coordinata dalla giornalista soroptimista Lilli D'Amicis, ha visto un'introduzione, a cura della Presidente del Club, alla quale è seguito un saluto da parte del Sindaco della città di Grottaglie, Ciro D'Alò. A seguire c'è stato l'intervento del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Taranto, Colonnello Andrea Intermite, il quale ha salutato e ringraziato la



Il taglio del nastro



Nella stanza

Presidente del Club Soroptimist e la cittadinanza, sottolineando, con soddisfazione l'avvenuta inaugurazione della terza "stanza tutta per sé", presso una Stazione Carabinieri dipendente dal Comando Provinciale di Taranto (le altre due sono presso la Stazione Carabinieri di Martina Franca e Taranto Salinella). Infine ci sono stati gli interventi della responsabile del Centro Antiviolenza "Sostegno Donna" di Taranto, dottoressa Mirella Pasca e del dottor Ciro De Angelis, criminologo specializzato in scienze del comportamento umano con esperienza ventennale in tema di abusi ai danni di minori e di persone con disabilità.

*Maria Schinaia
club di Grottaglie*

Un percorso di riscatto

L'inaugurazione di "una stanza tutta per sé" presso la Caserma Oreto dei Carabinieri è stato il momento più significativo delle manifestazioni organizzate a Palermo per celebrare i sessant'anni di vita del Club. Un nuova tappa importante nel percorso avviato, in tutta Italia, dalla Presidente Nazionale del Soroptimist Leila Picco a sostegno delle donne maltrattate, violentate, umiliate, perseguitate e, alla fine di un percorso aberrante di intimidazioni e di paure, perfino uccise. La cronaca ci propone ogni giorno storie di intollerabile efferatezza e ci dice anche come le donne, tante, troppe volte, non abbiano la forza di reagire, di ribellarsi, di dire basta. L'idea della Presidente, con il sopporto di una forte struttura di riferimento, l'Arma dei Carabinieri, è stata quella di accompagnarle in un percorso di riscatto, di non farle sentire più sole, di dare loro voce. Fino ad oggi "le stanze tutte per sé" realizzate nel nostro paese sono 80, ma molte altre saranno inaugurate nelle prossime settimane, nei prossimi mesi. Grazie al protocollo d'intesa siglato con il Comando Generale dell'Arma, che ha istituito una rete per il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere, il Soroptimist è riuscito a garantire alle donne protezione certa. A Palermo "la stanza tutta per sé" è luminosa, confortevole, rassicurante, tutta giocata sulla scelta dei colori tenui e dell'arredamento accogliente. Il momento della denuncia è doloroso, sempre traumatico e le donne, costrette a rivivere i momenti

laceranti dell'angoscia e della mortificazione, devono essere aiutate a non provare disagio. L'istinto di rinunciare a farsi giustizia è forte, ma bisogna resistere, reagire, essere determinate. In questo sarà fondamentale il sostegno del personale femminile dei Carabinieri, formato grazie a corsi specifici. E le donne, di diverso segno e di altro destino, sono state protagoniste delle cerimonie del sessantennale. A Palazzo Mirto, storica e affascinante dimora principesca, oggi casa-museo, sono stati scoperti i busti in marmo di due nobildonne appartenenti alle famiglie che l'hanno abitata nel tempo, Vittoria Filangeri e Silvia Paternò di Sperlinga, restaurati grazie all'intervento del Soroptimist di Palermo, uno dei service che il Club, attento al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali, da tempo promuove. Sessant'anni intensi, quelli del club di Palermo, la capacità di incidere in maniera sempre più significativa nei contesti sociali e culturali.

*Patrizia Lendinara
club di Palermo*



La presidente Leila Picco all'anniversario del Club. Nella foto in alto: l'inaugurazione della stanza

L'importanza della denuncia



Taglio del nastro

L'aver inaugurato proprio l'otto marzo, in occasione della giornata internazionale della donna, "una stanza tutta per se", è stato motivo di grande emozione e soddisfazione per tutte le amiche del club di Pescara.

La consapevolezza di poter contribuire a mitigare, mediante l'accoglienza in un luogo protetto e confortevole, l'angoscia ed il dolore di tante donne, distrutte nel corpo e nell'anima, ma che trovano il coraggio della denuncia, è la miglior ricompensa per un laborioso lavoro portato avanti da mesi, sotto la guida della nostra presidente, Mariateresa Sfoglia.

La stanza, ubicata nella Caserma dei Carabinieri di Montesilvano, è stata inaugurata alla presenza della Presidente Nazionale Leila Picco, del Sottosegre-



La Presidente del Soroptimist club di Pescara Mariateresa Sfoglia e la Presidente Nazionale del Soroptimist Leila Picco



La Presidente Nazionale del Soroptimist Leila Picco, La Presidente del club di Pescara Mariateresa Sfoglia, il Comandante Provinciale Colonnello dei Carabinieri Marco Riscaldati



Veduta della stanza allestita

tario alla Giustizia Federica Chiavaroli, socia del club di Pescara, del Prefetto, del Questore, del Presidente del Tribunale, del Procuratore della Repubblica, del Sindaco di Pescara e di Montesilvano.

Fondamentale è stata la collaborazione e la sensibilità del Generale Michele Sirimarco, Comandante della Legione dei Carabinieri Abruzzo e Molise, del Colonnello Marco Riscaldati, Comandante Provinciale e del Capitano Vincenzo Falce, Comandante della Legione di Montesilvano, che hanno contribuito al successo del nostro service.

La Presidente Nazionale nel suo intervento ha sottolineato l'importanza che i soprusi vadano denunciati e le donne che hanno il coraggio di farlo aumentano ogni giorno di più. Solo così sarà possibile arginare il drammatico fenomeno.

Elena Seller
club di Pescara



Le nostre realizzazioni

Sconfiggere i soprusi



Due momenti dell'inaugurazione della stanza

Presso la Caserma dei Carabinieri di Viareggio, alla presenza della Presidente Nazionale Soroptimist Leila Picco e della Vicepresidente Nazionale Edy Pacini, è stata inaugurata da "La stanza tutta per sè" destinata all'ascolto delle donne che hanno subito violenza.

La "Stanza" come spazio riservato dall'interno della caserma, non solo ha le caratteristiche di un ambiente confortevole, quasi familiare, che rispecchia i sentimenti di conforto e di attenzione umana verso le vittime, ma è dotato di strumentazione tecnologicamente avanzata per le deposizioni con un rispetto particolare della privacy e della tutela dei diritti delle donne.

Una particolare attenzione nell'arredo è stata rivolta anche alla presenza di bambini, possibili vittime di violenza assistita, con un angolo destinato ai giochi e all'intrattenimento dei piccoli.

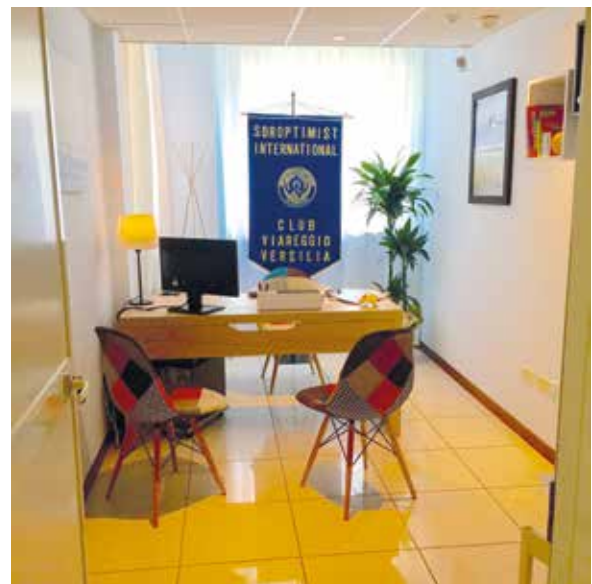
La Presidente del Club Coletta Parodi ha illustrato il progetto ed ha ringraziato le autorità presenti: il



Comando dell'Arma dei Carabinieri nella persona del Colonnello Marco Rosi ed del Comandante della Caserma di Viareggio Maggiore Massimo Amato, la Dottoressa Luisa Simonetti Prefetto di Lucca, il Dottor Vasaturo Capo del Commissariato di Polizia di Viareggio, Il Comandante della Capitaneria di Porto il Capitano di Fregata Davide Oddone, la Dottoressa Sandra Mei Assessore Pari Opportunità del Comune di Viareggio, gli operatori socio-sanitari dell'Asl di Viareggio e tutti i componenti del tavolo di rete della Provincia di Lucca e del Codice Rosa della Versilia.

La modalità di accoglienza, il luogo sicuro e protettivo a cui rivolgersi con fiducia, incide sulla decisione di denunciare la violenza subita, fa emergere i casi sommersi e prevenire nuove violenze, rende più facile la gestione di situazioni di dolore e di sofferenza.

*Patrizia Seppia
club di Viareggio Versilia*



Le nostre realizzazioni

Lo spazio arcobaleno

Mercoledì 18 gennaio, alle ore 15, il club di Agrigento ha inaugurato "Lo Spazio Arcobaleno" della casa circondariale "Petruša" di Agrigento. Questo spazio ludoteca, allestito per rendere più lieve l'attesa dei bambini in visita al genitore recluso, si inserisce nell'ambito del progetto nazionale del Soroptimist "Diritti dei minori". L'area, ricavata all'interno della sala di attesa, è stata resa più accogliente grazie alla vivacità delle pareti e all'arredo fornito interamente dal club di Agrigento, comprendente tavolini con sedioline, una lavagnetta, un piccolo scivolo, box contenitori per libri e giocattoli. I tappeti vivaci hanno completato il tutto. Le amiche soroptimiste hanno fatto a gara per regalare libri, giocattoli e matite colorate. Grande soddisfazione ha espresso la presidente, Rosaria Leto, che ha portato avanti il progetto, con pazien-



Lo spazio a disposizione dei bambini

za e perseveranza, tenendo i contatti con il direttore del carcere, Aldo Tiralongo, e il responsabile dell'area educativa, Giovanni Giordano, fino alla realizzazione di questo service che rappresenta in modo concreto la vicinanza della città alla realtà carceraria fatta di emarginazione e solitudine. Nel ringraziare il Soroptimist, per la sensibilità mostrata, le autorità carcerarie hanno infine auspicato che quanto realizzato dal club di Agrigento serva da sprone per una fattiva collaborazione anche con il Comune, rappresentato all'inaugurazione dall'Assessore alla Solidarietà, Gerlando Riolo.

*Caterina Busetta
club di Agrigento*

I momenti del Cuore

Il Soroptimist club di Catania, nell'ambito del service nazionale "Diritti dei Minori" ha inaugurato, il 3 gennaio scorso, il progetto "I Momenti del Cuore... per costruire insieme una genitorialità consapevole", in collaborazione con l'Istituto Penitenziario Minorile di Bicocca, diretto dalla Dottoressa Maria Randazzo. Il progetto, presentato a Roma lo scorso 22 settembre, alla Commissione Pari Opportunità del Senato della Repubblica ed alla Commissione nazionale Camere Minorili, prevede come destinatari del progetto: i figli che incontrano il genitore in carcere; i genitori reclusi che, per la loro giovanissima età, vanno sostenuti al fine di migliorare i rapporti di genitorialità, la familiarità e la conoscenza dei loro figli, in attesa di ricostruire all'esterno la famiglia; le mogli o le compagne dei reclusi che affrontano la dura gestione della quotidianità. Il progetto, pertanto, oltre a consolidare il legame genitori-figli, mira ad aumentare il numero di ore e le occasioni di incontro tra il genitore detenuto e i bambini e a sostenere la coppia nell'esercizio delle proprie funzioni.

La Presidente MariaSilvia Monterosso e le socie del club di Catania, in stretta collaborazione col personale dell'I.P.M. e col dottor Placido Asero, coordinatore dell'area tecnico-pedagogica, organizzeranno, con cadenza periodica ed in particolari occasioni dell'anno (Natale, carnevale, festa del Papà) iniziative, spettacoli, manifestazioni, laboratori di arte o di musica che coinvolgeranno i bambini e il nucleo familiare, adeguando un ambiente destinato agli incontri che evochi il più possibile un luogo esterno e familiare.

Questi "luoghi dell'affettività" favoriranno l'apertura alla comunicazione e al dialogo, permettendo lo svolgimento di normali azioni quotidiane, sconosciute o dimenticate (fare i compiti, disegnare, mangiare, giocare, leggere insieme...) significando il tempo trascorso insieme, liberando le emozioni e modulando atteggiamenti e comportamenti.

*Maria Silvia Monterosso
presidente club di Catania*

La Festa del papà in carcere

Grazie al progetto nazionale Diritti dei Minori, bambini che incontrano il genitore in carcere, del Soroptimist club di Catania, i ragazzi reclusi dell'Istituto Penitenziario Minorile di Bicocca, hanno

potuto festeggiare la Festa del Papà insieme ai loro bimbi. Dopo l'incontro di Natale, è questo il secondo "Momento del Cuore" nel luogo dell'affettività, uno spazio a misura di bambino dove

Le nostre realizzazioni



esprimere l'espressione ludica e affettiva, dove i giovani papà, le loro compagne e i figli hanno potuto condividere una giornata di serenità e gioia. La presidente Maria Silvia Monterosso e le socie del club, Rina Florulli, Anna Maria Basile e Rita Pallida, insieme al personale dell'IPM, hanno trasformato la sala colloqui in un ambiente che evochi il più possibile un luogo esterno e familiare, in un la-

boratorio che ha visto insieme genitori e figli giocare, impastare, colorare per favorire la continuità di relazione parentale che dovrà essere esercitata al termine della detenzione.

Un'esperienza intensa ed inquietante su una realtà dolorosa...ma l'immagine di un papà ventiduenne felice con in braccio la figlioletta di un mese ha dissipato dubbi e fatiche, confermando la valenza di questo service.

*M. S. M.
club di Catania*

I detenuti ritrovano il sorriso

Nell'ambito delle numerose azioni e attività in cui il Soroptimist si impegna per la promozione dei diritti umani in tutti i contesti e situazioni, il Soroptimist club di Enna ha scelto di donare un sorriso alle famiglie di otto detenuti che hanno potuto trascorrere un momento di riunione e condivisione familiare pranzando assieme, nella sala polivalente della Casa Circondariale "L. Bodenza" per festeggiare così la Festa del Papà. L'iniziativa accolta dalla direzione del Carcere, da sempre attenta all'accoglienza delle famiglie, ha permesso un momento di familiarità agli ospiti, nell'ambito delle iniziative tese a favorire il rapporto detenuti-famiglia con particolare attenzione alla genitorialità. La direttrice del carcere, Dottoressa Bellelli e



Le soroptimiste all'incontro in carcere

Cettina Rampello, responsabile dell'Area Trattamento, hanno permesso al club la realizzazione di questo progetto, reso possibile anche dalla disponibilità delle socie, disposte al servizio dei detenuti e i loro cari, e di tutto il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

*Sandra Mingrino
club di Enna*

Genitorialità in carcere

Fiori variopinti, erba verde, farfalle che volteggiano, l'arcobaleno e tanti palloncini colorati sorretti da bambini di ogni etnia. Sono le pareti che accolgono la nuova stanza riservata agli incontri genitori-figli inaugurata alla casa circondariale "La Dogaia" per iniziativa del club di Prato secondo il progetto nazionale "I diritti dei minori - La genitorialità in carcere". Sono stati i detenuti Emanuele, Dimitri e Zangh che hanno dipinto la stanza su indicazioni della socia architetto Mariella Corsi e con la condivisione del direttore della Casa circondariale, Vincenzo Tedeschi.

La stanza destinata ai colloqui genitori-figli era già stata allestita una quindicina di anni fa, ma ora c'era bisogno di un completo restyling che potesse garantire la tutela del diritto dei minori e quello del



genitore dietro le sbarre, per mantenere un legame affettivo. "Questo carcere - ha detto il direttore Tedeschi all'inaugurazione della stanza- accoglie 660 detenuti. Tanti sono i minori che si presentano all'incontro con il genitore. Se è giusto far pagare una pena a un adulto, è sbagliato che le colpe ricadano su vittime innocenti e inconsapevoli". Ecco

la necessità di un ambiente "a misura di bambino". Grazie anche alla collaborazione con Telefono azzurro è stato possibile mettere a segno il progetto. "Le grate, il rimbombo di pesanti porte blindate – ha sottolineato la vicepresidente nazionale Edy Pacini – in questa stanza lasciano il posto alla relazione, al legame affettivo". E sottolineature sull'impegno a rendere il carcere un luogo possibile anche per i figli dei detenuti che arrivano in visita, vi

sono state anche da Samuele Tamburini, referente nazionale Telefono azzurro e da Barbara D'Orefice, comandante di reparto della Polizia penitenziaria. "Una casa di detenzione, ma anche di cura e di recupero – ha osservato nel suo saluto la prefetto Rosalba Scialla – proprio per il recupero del detenuto non si può trascurare la sua vita affettiva, anche per questo la nuova stanza è importante".

*Anna Tofani
presidente club di Prato*



A misura di bambino

Giovedì 19 gennaio 2017, presso la Casa Circondariale di Gela, alla presenza di numerose Autorità civili e militari,

si è inaugurata la Stanza dei colloqui dei minori. Uno spazio colorato, accogliente, a misura di bambino, con libri e giochi affinché bimbi incolpevoli incontrino il proprio genitore recluso in un ambiente idoneo alla loro età. La Direttrice della Casa circondariale dottoressa Gabriella di Franco ha ringraziato la Presidente del club Maria Grazia Falconeri per l'energia che ha messo per la realizzazione della stanza all'interno del carcere. "Un colloquio più sereno – ha detto la Direttrice – ci aiuta a raggiungere uno degli obiettivi che è quel-

lo di rieducare le persone che devono scontare la pena detentiva.

Era presente anche la Vicepresidente Nazionale Bora La Paglia che nel suo intervento ha messo in evidenza come il club di Gela in questo biennio abbia realizzato tutti i progetti nazionali programmati. Un plauso a Marilena Rampanti, nostra socia, che, con grande professionalità, ha ideato e curato la stanza dei colloqui e tutte le altre stanze che nel corso degli anni sono state realizzate, a cominciare dall'aula di ascolto per i minori presso il Tribunale, durante la Presidenza di Mariangela Faraci, per finire alla stanza tutta per sé presso la Caserma dei Carabinieri.

*Rina Palmeri
club di Gela*

Il sorriso dei piccoli

Il 21 dicembre 2016 è stata inaugurata la stanza dei colloqui per i minori presso il carcere di Augusta, nell'ambito del progetto nazionale Soroptimista per la realizzazione dell'aula-colloquio tra il genitore detenuto e il minore. Il taglio del nastro è avvenuto per opera di Marinella Fiume presidente del club, di Maria Alecci segretaria e del capo di gabinetto della Prefettura dott.ssa Minutoli. A fare gli onori di casa il direttore della casa di reclusione dottor Gelardi, il direttore aggiunto dottoressa Rinaldi e poi educatori, volontari e insegnanti. La sala è stata arredata con un grande tappeto, casette per giochi, tavolini, pupazzi, libri per bambini, quindi uno spazio a disposizione dei più piccoli più accogliente, il tutto per attenuare il senso di disagio che caratterizza il colloquio tra detenuti e figli. Non c'era modo migliore per il nostro club di festeggiare il Santo Natale perché il Natale, così



come detto dalla nostra Presidente Marinella, "è il sorriso dei bimbi che vivranno sereni il colloquio con il loro genitore in carcere nella ludoteca da noi arredata e riempita di tanti giochi e libri... il Natale è il loro papà recluso che vedrà il sorriso dei suoi figli tra quelle pareti affrescate con divertenti murali che, almeno per un momento, saranno luogo di gioia e non di dolore...

*Lorena Cicero
club di Val di Noto*



Il Convegno Nazionale

La voce del Soroptimist al Senato

Iniziativa del Soroptimist International d'Italia e Comando Generale dei Carabinieri in collaborazione con la Commissione Diritti Umani Senato della Repubblica



Diritti Umani e Pari Opportunità

Donne vittime di violenza.

La denuncia e "una stanza tutta per sé"

Convegno nazionale

Mercoledì 31 maggio 2017 ore 09.30 - 13.00

Sala Capitolare
presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva
Piazza della Minerva, 38 Roma

Programma

09.30 Accoglienza

10.00 Saluti Autorità e apertura dei lavori

Interventi

Luigi Manconi Presidente Commissione Diritti Umani Senato della Repubblica

Giusi Fasano Giornalista Corriere della Sera - La 27Ora

Lucia Annibaldi Consulente Sottosegretario Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Pari Opportunità

Francesca Lauria Comandante sezione Atti persecutori, Reparto analisi criminologiche Comando Generale dei Carabinieri

Leila Picco Presidente Unione Italiana Soroptimist Service nazionale "Una stanza tutta per sé" e le realizzazioni dei Club

Franco Conte Componente Commissione Diritti Umani Senato della Repubblica

Federica Chiavaroli Sottosegretario Ministero della Giustizia

Con il patrocinio del



www.soroptimist.it

service dedicato ai Minori che visitano i genitori in carcere, il Comitato Consulte e Pari Opportunità ha avviato un confronto e una collaborazione con la Commissione Diritti Umani del Senato, che porterà la voce delle donne del Soroptimist, ancora una volta, nel cuore delle istituzioni.

L'appuntamento è per il 31 maggio al Senato della Repubblica, Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva, 38 a Roma in un convegno nazionale, in collaborazione con il Comando Generale dei Carabinieri nel quale la nostra Presidente Nazionale Leila Picco presenterà i risultati e i lavori realizzati in tutta Italia. Parteciperanno Luigi Manconi, Presidente Commissione Diritti Umani Senato della Repubblica, Giusi Fasano, giornalista del Corriere della Sera, Lucia Annibaldi, consulente Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Pari Opportunità, il Capitano Francesca Lauria, Comandante sezione Atti persecutori, Reparto analisi criminologiche Comando Generale dei Carabinieri, Franco Conte, Componente Commissione Diritti Umani Senato della Repubblica, Federica Chiavaroli, Sottosegretario Ministero Giustizia.

Leggere e proporre una riflessione sul tema della violenza nei confronti delle donne nell'ambito delle pari opportunità, ma soprattutto attraverso la lente dei diritti umani, significa sottolineare ancora una volta la drammaticità di questo tema senza semplificazioni, creando di comprenderne la complessità dei contesti e continuare ad agire per adottare pratiche individuali e sociali nel rispetto autentico delle donne e della dignità di cui sono portatrici.

Per tutte e tutti noi consolidare la prospettiva di genere nel quadro dei diritti umani rappresenta un passaggio non più rinviabile.

*Cristina Greggio
presidente Comitato Consulte e Pari Opportunità
S.I. d'Italia*

Il service nazionale "Una stanza tutta per sé" che riguarda la realizzazione di un ambiente protetto, accogliente e tecnologicamente attrezzato, per sostenere la donna nel delicato momento della denuncia di violenze, all'interno delle Caserme dei Carabinieri, ci ha permesso di soffermarci, ancora una volta, sul tema della violenza degli uomini contro le donne e in particolare, e con attenzione, sul delicato argomento della denuncia.

Anche per questa tematica, come è stato per il

Il Congresso di Firenze



La prima volta in Italia



A Firenze, nella bellissima cornice della Fortezza da Basso, nei giorni 14-16 luglio si prevede una folta affluenza di Soroptimiste provenienti da tutti gli angoli dell'enorme territorio che compone il Soroptimist International of Europe: dal

circolo polare artico al Madagascar dal Portogallo alla Russia ed oltre, ebbene sì, anche da "oltre" ed infatti si sono già iscritte socie provenienti dalle altre tre Federazioni del Soroptimist International, dalla Nuova Zelanda al Canada dall'Australia alla Gran Bretagna.

Certo la città di Firenze è catalizzatrice ma le Soroptimiste che verranno lo faranno per partecipare al Congresso della Federazione che si celebra ogni quattro anni. Nei suoi oltre novant'anni di vita questo è il primo Congresso che la nostra Federazione organizza in Italia e viene subito dopo Berlino, Amsterdam e Vienna rispettivamente nel 2013, 2009 e 2005. Questo di Firenze poi, è il primo Congresso che si apre a non So-



roptimiste ed in particolare alle giovani, anche come possibile strumento di reclutamento.

Colgo l'opportunità di questo spazio offertomi dalla redazione de "La voce delle Donne" per ringraziare l'Unione Italiana e la Presidente Leila Picco per essersi rese parte attiva della organizzazione, sponsorizzando il cocktail di benvenuto e la traduzione simultanea in italiano della due giorni congressuale. Organizzare un Congresso che possa attrarre donne impegnate nelle diverse professioni, da mondi così lontani e sicuramente appartenenti a due se non tre generazioni non è impresa semplice. Se poi consideriamo che il Congresso deve rappresentare la sintesi di due bienni ed il punto di partenza per il futuro campo di azione delle Soroptimiste, l'impresa rasenta l'impossibile. Ma il piccolo ed efficientissimo Comitato Organizzatore ha superato ogni ostacolo ed ha stabilito un programma in cui tutte possono ritrovarsi.

Durante i lavori del Congresso avremo modo di ascoltare dalla Presidente del Soroptimist International e dalle più alte rappresentanti delle altre Federazioni il lavoro svolto da tutte per il raggiungimento delle nostre finalità ma chi sarà presente avrà anche la emozione di partecipare alla cerimonia delle bandiere ed al passaggio delle insegne, potrà respirare l'amicizia e prendere parte ad un evento che spero resti a lungo nella memoria di ciascuna che verrà e che, anche per affluenza e fattiva partecipazione, si confermi un primato dell'Italia.

*Elisabetta de Franciscis
presidente S.I. d'Europa*



Aperto all'esterno



Quando Maria Elisabetta de Franciscis mi ha proposto di occuparmi dell'organizzazione del Congresso quadriennale della Federazione Europea ho pensato un attimo e poi mi sono detta 'perché no?' e dunque: 'sì!'.

Un impegno del tutto nuovo rispetto a quelli della vita quotidiana anche professionale, certamente assai gravoso ma altrettanto stimolante.

A mia volta ho chiesto a Elisabetta, non solo Presidente di Federazione ma amica da lunga data, di far parte del Comitato organizzatore, poi a Maria Luisa Frosio, un'altra amica da tempo notissima per il suo impegno e la sua dedizione al Sorooptimist, infine a Roberta Ghidoni, amica più giovane e più recente, una scienziata.

Nell'iniziare a pensare al Congresso siamo partite dal fatto che entro il 2020 in Europa saranno necessarie circa 1.200.000 nuove persone con capacità tecnico scientifiche. Attualmente le donne sono soltanto il 17% della forza lavoro in Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), ciò che evidentemente riduce in modo significativo la possibilità per le donne di cambiare la loro vita col lavoro.

Le competenze in Stem sono, d'altra parte, sempre più necessarie anche nella cd. Green economy: dalle energie rinnovabili, alle tecnologie pulite e alle migliori pratiche. Le scienze Stem offrono quindi il collegamento ideale tra i temi del biennio attuale 2015-2017 (*Invest in education*) e quelli del precedente biennio 2013-2015 (*Sorooptimist go for green*). È stato quindi immediato pensare di dedicare la sessione plenaria del Congresso alle scienze Stem. Di qui l'idea di offrire a giovani donne (tra i 18 e 25 anni), ancora impegnate in studi scientifici o da poco entrate in carriere di lavoro scientifiche, di partecipare al Congresso per incontrare scienziate che con la loro vita, la loro dedizione alle scienze potessero costituire da ispirazione e da modello.

Per questo motivo la sessione plenaria è intitolata 'Donne ispiratrici in Stem'.

Operativamente i canali per consentire alle ragazze di partecipare al Congresso sono due.

Le Unioni e i Single Club appartenenti ad aree economicamente svantaggiate possono inoltrare la candidatura di una giovane donna Stem alla Federazione, che ha stanziato una somma apposita, e

che accetterà le candidature sulla base della "prima arrivata prima servita".

Le Unioni, i Club e i Single Club che abbiano le possibilità economiche e il desiderio di sostenere una giovane donna Stem possono provvedere direttamente alla sua iscrizione attraverso il sito www.sorooptimistflorence2017.com cliccando sul bottone centrale "Stem project" e seguendo poi attentamente le istruzioni riportate. Si tratta di riempire il Pdf di iscrizione, una scheda con i dati della giovane Stem e inviare il suo documento di identità.

Penso che sia la prima volta che un Congresso quadriennale si apra all'esterno e in particolare alle giovani. Confido davvero che queste ultime possano conoscere più da vicino il Sorooptimist europeo in occasione dell'evento più importante del quadriennio e rimanere poi in contatto con i Club che le hanno selezionate e la Sorooptimista che le ha proposte. Un piccolo seme di cui un giorno potremmo vedere i frutti.

La sessione plenaria è seguita da due sessioni tematiche parallele: *Spaccare il soffitto di cristallo* e *Donne in verde: energie rinnovabili, tecnologie pulite e migliori pratiche*.

Entrambi le sessioni tematiche saranno introdotte da una lettura.

L'ultima (terza) parte di entrambi le sessioni sarà dedicata ai migliori progetti pilota SIE.

L'ultima parte della sessione *Spaccare il soffitto di cristallo* illustrerà alcuni programmi di leadership e mentoring, con lo scopo di comparare i diversi modelli, favorire lo scambio delle idee e contribuire a definire un nuovo modello comune di lavoro. Qui si parlerà, tra l'altro, dei corsi di leadership presso SDA Bocconi.

La sessione *Donne in verde* è dedicata a illustrare i più significativi progetti realizzati sul 'verde' nel biennio della presidenza di Ulla Madsen 2013-2015. In questa sessione è prevista la presentazione del progetto *La cultura delle donne per una coltura ecosostenibile*, che ha coinvolto tempo fa tanti club italiani.

E poi? Certamente qualche sorpresa, che però non vi posso anticipare, altrimenti che sorpresa sarebbe? Per essere aggiornate e avere qualche anticipazione vi invito a visitare il FB del Congresso *Sorooptimist Florence 2017*.

Flavia Pozzolini
segretaria generale S.I. d'Europa

C'è vita rosa sul pianeta Stem



“La tecnologia è troppo importante per essere lasciata solo agli uomini”. La battuta provocatoria di Neelie Kroes, ex commissario europeo per l'agenda digitale, in realtà non è solo una battuta.

Così come le doti di creatività, l'attitudine alla collaborazione, la capacità di multitasking, l'attenzione ai dettagli solitamente associati al genere femminile, non sono solo figli di uno stereotipo largamente diffuso, ma vengono riconosciuti anche dai manager aziendali (per lo più maschi). I medesimi che però ammettono quanto sia ancora oggi lontano l'obiettivo delle pari opportunità nel mondo delle Stem (science, technology, engineering and math).

E se non si prenderanno provvedimenti le differenze di opportunità potrebbero accentuarsi in futuro dato che i profili più richiesti nei prossimi anni saranno proprio quelli in cui la quota rosa è oggi più in miseria. Da qui al 2020 le professioni più richieste in Italia saranno il data protection officer, il digital strategist/digital, l'information officer, l'esperto di cyber sicurezza, l'ingegnere big data, lo sviluppatore di app mobili, il data scientist. Indagini recenti hanno confermato quello che parrebbe un luogo comune: matematica, informatica, e scienza attraggono ancora oggi più uomini che donne.

Stimolare l'interesse delle ragazze verso le discipline Stem non pare tuttavia un'impresa impossibile, specie se si incomincia in giovane età. Colmare il gap però è un progetto di lungo termine che richiede la collaborazione di aziende, università, istituzioni e mondo politico. Come agire nel concreto? Bisognerebbe monitorare l'andamento del settore ict, creare percorsi che possano ispirare le

giovani donne ad intraprendere professioni Stem, rinnovare l'immagine del settore e soprattutto creare condizioni di lavoro che siano più favorevoli alle donne e non incompatibili con gli obiettivi di maternità.

Ma perché oggi una ragazza dovrebbe avere interesse a prendere in considerazione le materie scientifiche? Perché sono settori strategici per lo sviluppo del Paese, dove c'è meno disoccupazione, dove si fa carriera in modo più chiaro, per titoli e meriti e dove chi ottiene dei risultati quasi sempre viene premiato. Non proprio fattori di secondo piano.

Coltivare l'interesse delle ragazze per le Stem e incoraggiarle ad intraprendere percorsi professionali in questo ambito non solo creerà una maggiore sicurezza occupazionale per le prossime generazioni ma potrà dare nuovo slancio all'economia europea in generale.

Allora non vogliamo semplicemente che le ragazze pensino che la scienza e la tecnologia siano interessanti, ma che le carriere scientifiche siano anche per loro, che le decisioni in materia di scienza e tecnologia facciano parte della loro e della nostra partecipazione democratica alla società. Perché il mondo delle eccellenze non può avere connotazioni di genere. Sembra scontato dirlo, ma visto gli stereotipi ancora diffusi è meglio ripeterlo: le Stem non sono campi per solo uomini e non sono solo gli uomini ad essere portati o interessati a queste materie.

Il mondo ha un disperato bisogno di talenti femminili. Anche se c'è ancora molto da lavorare (fin dai banchi di scuola) per far capire alle ragazze che sul pianeta Stem c'è vita anche per loro.

*Laura Fasano
direttrice Voce delle Donne*



Corsi di Formazione

Norme statutarie e forme di comunicazione

Anche quest'anno la Presidente Nazionale ha affidato alle Vicepresidenti l'incarico di proseguire nell'attività di formazione, supportate negli incontri con i club dalle componenti del Comitato Statuti, il cui apporto è stato fondamentale, soprattutto perché la loro esperienza, basata sulle domande che più di frequente vengono poste riguardo a Statuti e Regolamenti, ha permesso di focalizzare gli argomenti più critici su cui abbiamo concentrato l'attenzione.

Come e forse più dell'anno scorso (i numeri esatti saranno resi noti solo alla fine di tutti gli incontri, cioè nella seconda metà di aprile) l'alto numero delle presenze e la partecipazione molto vivace hanno confermato la validità di questo tipo di incontri: l'esigenza di informazione e di chiarimenti è evidente da parte di varie fasce di socie, da quelle entrate negli ultimi anni che spesso del Soroptimist hanno una conoscenza superficiale, alle socie meno giovani, che hanno già avuto una formazione ma volentieri accolgono l'opportunità di rinfrescare conoscenze e scambiare esperienze.

Per facilitare il dialogo ed evitare la forma conferenza, visto che tale non voleva né doveva essere negli intenti di tutte noi, ogni incontro è partito dalla premessa che si sarebbe trattato di una conversazione, dove da una parte veniva proposto un tema e dall'altra potevano essere poste domande fin dall'inizio. Così è stato, e gli incontri si sono svolti in un clima di forte partecipazione.

Relativamente alla Comunicazione si è parlato della necessità di una costante informazione delle socie su ciò che viene inviato tramite il SEP a Presidenti e

segretarie (e che spesso invece non viene diffuso) e delle varie modalità di contatto del club verso l'interno dell'associazione (circolari, rapporti con il sito, la rivista, il notiziario, PFR...: tutti argomenti che suscitano dubbi e incertezze) e verso l'esterno (visibilità, contatti con le istituzioni, partecipazione alle reti locali...). A proposito di Statuti e regolamenti le domande più frequenti riguardano cariche e incarichi, incompatibilità, scadenze, compiti di PD e APD.

In generale ci si è rese conto che mentre le anziane in passato erano ottime tutor delle giovani sui principi fondanti del Soroptimist, e di conseguenza le nuove socie assorbivano abbastanza velocemente le regole del club e dell'Unione, questo oggi si verifica molto meno e di conseguenza si riscontra una scarsa conoscenza degli Statuti, soprattutto tra le socie entrate più recentemente. Inoltre nell'avvicinarsi delle presidenti di club, il passaggio di consegne è spesso inesistente: molto di frequente si "resetta" tutto, con grandi difficoltà in particolare per le presidenti dei club che hanno il biennio sfalsato rispetto al nazionale. In conclusione, sarebbe utile che la formazione tenuta a livello nazionale fosse trasferita all'interno dei club, cosa che spesso già avviene e che si auspica possa divenire consuetudine generalizzata.

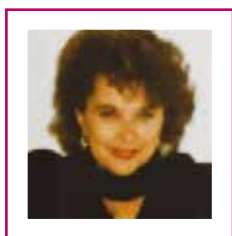
*Laura Marelli
Bora La Paglia
Anna Edy Pacini
Carla Zanfrà
vice presidenti*



Incontri di Formazione

ANNO 2016	ANNO 2017
127 CLUB	127 CLUB
675 SOCIE	618 SOCIE

Alessandra, un forte impegno civile



Un forte impegno civile, la volontà di contribuire concretamente all'affermazione dei valori della giustizia. Queste le motivazioni profonde della scelta professionale di Alessandra Faranda Cordella. Dirigente della divisione anticrimine e della Squadra Mobile ad Aosta, dirigente di diversi Commissariati a Torino, capo di gabinetto del Questore a Bergamo, questore vicario ad Alessandria e da tre anni questore vicario a Campobasso. Una carriera segnata da tappe prestigiose, da competenze sempre più qualificanti.

“Era l’81 e in quell’anno io frequentavo a Torino la facoltà di lettere con indirizzo Lingue Orientali quando mio padre, ufficiale dei granatieri, mi portò il bando di un concorso indetto dalla Polizia per vice Commissari – spiega Alessandra Faranda Cordella – dicendomi che forse poteva interessarmi partecipare dal momento che, operando nel settore, avrei potuto portare avanti, con interventi mirati, la mia attenzione da sempre molto sentita e molto partecipata verso tutte le problematiche legate ai temi sociali. L’osservazione mi sembrò convincente e così partecipai. 90 posti e oltre 5000 concorrenti. Io mi affermai fra i primi. Proprio in quegli anni era stata varata la riforma della Polizia di Stato che si smilitarizzava e si dava un ordinamento civile. In questo contesto venne esteso, a tutte le competenze previste, il ruolo delle donne che fino ad allora si erano occupate solo di alcuni reati, come quelli legati ai minori e la prostituzione.” Ed è così che dall’84 all’88, Alessandra Faranda Cordella frequenta a Roma l’Istituto Superiore di Polizia, conseguendo la laurea in Giurisprudenza. In seguito, nei momenti strappati non senza difficoltà all’attività professionale, avrebbe preso anche quella in Scienze Politiche. Una scelta personale per ampliare ulteriormente l’ambito delle conoscenze. Studi severi e molto selettivi, risultati brillanti.

“Duranti i miei primi anni di servizio ad Ao-

sta, il Questore mi diede un’opportunità importante nominandomi dirigente della Squadra Mobile: era la prima volta, in Italia, per una donna. Poi indagini e inchieste a tutto campo – ricorda – dal traffico di stupefacenti a quello delle opere d’arte, dal terrorismo ai reati legati all’immigrazione. Inizia qui l’attività di polizia giudiziaria destinata a continuare nella parte centrale della mia carriera e per la quale si è rivelata particolarmente formativa l’esperienza maturata a Torino, anche a “Porta Palazzo”, ben noto commissariato di frontiera. Molti successi, molti encomi da parte dei superiori. E tuttavia ritengo soprattutto significativa l’attività di polizia giudiziaria più minuta, quella che viene compiuta quotidianamente, l’azione di vigilanza e di accoglienza, che è volta a rendere meno pesanti le diverse situazioni di disagio che mortificano la vita delle comunità e dei singoli. Particolarmente gratificanti trovo poi le attestazioni che, in questi casi, vengono dai sindaci e dagli stessi cittadini. Mi è capitato molte volte e mi hanno al massimo incentivata. Una bellissima esperienza umana.”

Situazioni, ruoli e contesti diversi che, negli anni, la mettono a contatto con figure di vario tipo magistrati, rappresentanti di enti locali, politici, dirigenti scolastici, studenti, piccolo proletariato. Una rappresentazione composita della realtà con la quale deve interagire.

Alessandra Faranda Cordella





“Ed è così che ci si rende conto di quanto complicate siano le dinamiche sociali, quanto possa essere difficile contemperare diritti che, seppure tutti costituzionalmente garantiti, talvolta entrano in conflitto fra loro – aggiunge – ma proprio questa deve essere la cifra di un funzionario di polizia equilibrato e maturo. Faccio un esempio. La libera espressione del pensiero, che si può legittimamente manifestare con uno sciopero o con un corteo, non dovrebbe mai entrare in contrasto con altri diritti ugualmente garantiti. È in questi casi che il funzionario di pubblica sicurezza, chiamato per legge a gestire l'ordine pubblico, deve sapere operare una oculata mediazione, allo scopo di raggiungere un ragionevole bilanciamento di interessi. Questione nodale resta dunque quella dell'ordine pubblico e molto posso dire di avere imparato nei tanti anni di “piazza”. Anche negli stadi, dove ho prestato servizio centinaia di volte, e dove purtroppo può esplodere la violenza con conseguenze spesso drammatiche. Io stessa sono rimasta gravemente ferita a Torino, al “Delle Alpi”, quando un tifoso juventino ha divelto un seggiolino di plastica per lanciarlo contro la squadra rivale, colpendomi alla testa. Venticinque giorni in osservazione. Incertezza, angoscia. Poi tutto si è risolto senza gravi conseguenze.”

Da tempo la Polizia di Stato punta molto sulla prevenzione, portando avanti un controllo molto attento del territorio e anche questo è un impegno complesso.

“Naturalmente – osserva – per raggiungere obiettivi validi e duraturi, è necessaria la compartecipazione di soggetti diversi, dalla famiglia alla scuola, dalla politica agli enti locali, dalle strutture di volontariato al singolo cittadino. È un problema di educazione e di sensibilità, di affermazione di valori e di riconoscimento delle priorità irrinunciabili, è in ultima analisi un costume che va riqualificato. Indubbiamente alcuni dei tradizionali punti di riferimento si sono indeboliti, ma non credo si possa parlare di mancanza di valori, piuttosto vedo una preponderante influenza fuorviante dei messaggi che ci raggiungono con più insistenza e che tante volte determinano in maniera negativa scelte e comportamenti, soprattutto da parte dei più giovani. Perché dovrei impegnarmi nello studio, quando non ho prospettive certe di lavoro e di af-

fermazione professionale, mentre partecipando a un quiz televisivo o a una selezione per la scelta di vallette o di tronisti posso all'improvviso contare su fama e guadagni? È questo il ragionamento che ho sentito fare a molti adolescenti che poi però si perdono, incrementando così il loro pesante bagaglio di delusioni e di sconfitte. Tutto questo fatalmente ingenera confusione e sfiducia. Siamo in sostanza di fronte a un sistema che propone modelli di vita poco compatibili con la realtà e che talvolta sopravanzano i valori proposti da scuola e famiglia. Queste carenze spesso comportano una richiesta di surroga da parte delle forze di polizia nei confronti delle cosiddette "agenzie primarie", famiglia, genitori, scuola."

E insieme all'impegno civile il volontariato, da sempre praticato, con grande generosità. Per anni a Torino al Cottolengo al fianco di una suora ha aiutato le donne ricoverate nel reparto di sclerosi multipla e, adesso, a Campobasso, è presente in un centro in cui vengono seguiti i minori in difficoltà, quelli sottratti alle famiglie perché giudicate non in grado di educarli, quelli in attesa di adozione, quelli abusati. Realtà in cui il disagio è massimo e per quanto ci si prodighi non è sempre possibile dare risposte a tutti i bisogni. E l'attenzione forte verso le fasce più deboli l'ha motivata anche all'interno del Soroptimist. Iscritta ormai vent'anni fa al club di Torino è stata a lungo responsabile dell'area economico-sociale.

"Sono assolutamente convinta che dobbiamo tutti essere pari nelle opportunità e a questo principio fondamentale è ispirata l'azione del Soroptimist nel sostenere l'affermazione della donna. Non possiamo permettere, ad esempio, che le occasioni di lavoro delle donne continuino, troppo spesso, a non passare attraverso gli stessi diritti degli uomini. Oggi anche di fronte ai processi di diffusa globalizzazione, vediamo che in generale le donne continuano ad essere svantaggiate, hanno minori tutele e minori possibilità. Il Soroptimist, con i suoi services, ha fornito e continua a fornire un contributo concreto allo sviluppo dei diritti economici, sociali, sanitari delle donne. In questa parte del mondo siamo privilegiate e abbiamo il dovere di sostenere le altre donne, quelle che vivono in paesi in cui, per ragioni diverse, non hanno ancora raggiunto nemmeno l'obiettivo della dignità e del rispetto del proprio corpo. D'altra parte nemmeno noi dobbiamo abbassare la guardia rispetto ai traguardi conquistati nei nostri paesi. C'è ancora molto da fare ed è per questo che dobbiamo tutte contribuire alla crescita e al rafforzamento del Club."

Bianca Cordaro



L'ultimo nato: Aversa



Due momenti del varo del nuovo Club

Sabato 25 marzo nella splendida pinacoteca del seminario vescovile di Aversa si è celebrata la cerimonia di fondazione del Soroptimist International club di Aversa.

Il club promotore di Caserta con la madrina Gemma Mottola e la presidente Rita Muto ha sostenuto e voluto fortemente questa fondazione. Nella serata di venerdì 24 marzo c'è stato il primo incontro fra le socie fondatrici e le cariche soroptimiste, una cena dell'amicizia dove si è discusso di musica ricordando che Aversa ha dato i natali a Cimarosa e Iommelli, musicisti di fama internazionale. In seguito è stato proiettato un corto sulla vita di Cimarosa, il maestro Fagnoni ha suonato le antiche arie napoletane, lo storico Lettieri ha illustrato i piatti tipici aversani, la mozzarella prodotto famoso in tutto il mondo, lo scarpariello, un piatto povero dei calzolai e la

polacca, dolce tipico che ha una storia legata ad una visita in città della principessa polacca Maria Sobiesky.

La Charta è stata consegnata alla presidente Maria Pina Velardi da Maria Elisabetta de Franciscis, presidente della Federazione Europea. Le ventisette socie fondatrici tutte appartenenti a diverse professioni non senza emozione hanno partecipato alla cerimonia delle candele e ricevuto i distintivi dell'associazione da Leila Picco, la presidente dell'Unione italiana.

Erano presenti Flavia Pozzolini, segretaria generale del SI/E, la vicepresidente nazionale Bora La Paglia, Adriana Macchi presidente comitato di estensione, la governor Giovanna Guercio, le presidenti e le socie di tutti i Club campani.

*Maria Pina Velardi
presidente*

ISTRUZIONI PER LE FOTO

Si ricorda che le foto da allegare ai pezzi devono essere ad alta risoluzione

Club di Arezzo

Il coraggio di volare



Due momenti dell'incontro

Il club Sorooptimist di Arezzo ha organizzato in occasione del Carnevale un evento che insieme al festeggiamento ha dato risalto al grande valore umano costituito dai bambini con la loro fresca creatività e all'altrettanto importante valore che nella nostra città riveste l'Istituto Thevenin che da sempre si occupa della tutela dei minori e delle loro madri. La Fondazione Thevenin gestisce tre differenti tipologie di strutture: la comunità di accoglienza per mamme con bambini provenienti da gravi situazioni di disagio, la comunità educativa per minori adolescenti, gli appartamenti per donne in situazioni di disagio. Si tratta in ogni caso di persone inviate dai servizi sociali dei Comuni. L'evento costituisce un service rivolto all'Istituto



Thevenin, service creato grazie anche al sostegno del Inner Wheel Arezzo Toscana Europea. Il titolo della rappresentazione sottolinea come "Il coraggio di volare" sia la qualità che permette di superare le difficoltà delle molteplici forme della cosiddetta "diversità", facendo di questa una irripetibile occasione di trasformazione e cambiamento individuale, di gruppo e sociale. Il Club ha intenzione di proseguire questo service con il sostegno economico negli studi o nell'inserimento nel mondo del lavoro di una giovane ospite poiché a 18 anni di età non possono più essere ospiti dell'istituto stesso.

*Carla Fani
presidente*

Club di Asti

Donne e diritto

In occasione della Festa della Repubblica, alla presenza delle autorità civili, nella sala consiliare del Comune di Asti, con il patrocinio del Comune, il Sorooptimist International club di Asti ha tenuto

una lezione aperta alla cittadinanza dal titolo *Il ruolo dell'associazionismo femminile nella promozione dei diritti. A settant'anni dal diritto di voto alle donne*. Daniela Timon, Presidente del Club ha in-

trodotto la lectio magistralis presentando il Progetto di Alta Formazione voluto e organizzato dal Club con la collaborazione del polo universitario di Asti, nell'ambito di un progetto di ricerca della cattedra di Diritto Costituzionale dell'Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di studi per l'Economia e per l'Impresa. «Il settantesimo anniversario dalle elezioni che segnarono una prima concreta occasione di partecipazione delle donne alla vita politica» – spiega Daniela – «ci è parsa l'occasione giusta per riflettere in modo approfondito e operativo sul contributo che le donne hanno dato e continuano a dare all'interno dello spazio pubblico».

Con linguaggio piano, preciso, e sempre perfettamente chiaro, Lucilla Conte (Assegnista di ricerca in Diritto Costituzionale presso l'Università del Piemonte Orientale) ha condotto il folto pubblico del Corso di Alta Formazione in Diritto Costituzionale attraverso un calendario mensile di lezioni che hanno avuto inizio il 19 ottobre 2016 e si sono concluse l'8 febbraio 2017. I temi trattati erano rivolti a percorrere un'indagine storico-giuridica sul ruolo della donna nel diritto: *La donna e il diritto: profili storici, giuridici, culturali; Le italiane, l'Assemblea Costituente e la Costituzione della Repubblica Italiana;*

Le donne e il referendum negli anni '70: aborto e divorzio; Dal diritto di voto alle "quote rosa"; Il corpo della donna tra diritto e tecnica: fecondazione omologa, fecondazione eterologa e gestazione per altri.

Particolarmente seguite e coinvolgenti sono state le lezioni inerenti la Costituzione, che hanno consentito di tracciare l'avvincente profilo delle donne che hanno contribuito a scriverla e il quadro delle leggi che attengono l'aborto e il divorzio, con i relativi referendum abrogativi.

Il Corso si è posto l'obiettivo di offrire una formazione di livello avanzato sulla figura femminile all'interno del diritto, ottenendo un successo di iscrizioni e partecipazione molto superiore alle aspettative. Le lezioni si sono svolte presso il Polo Universitario Asti Studi Superiori, partner organizzativo dell'iniziativa. Esse si sono rivolte al pubblico vasto ed eterogeneo di tutte le persone interessate all'approfondimento del tema del diritto e della donna: non solo le Soroptimiste, ma anche numerose avvocatessse e insegnanti hanno aderito all'iniziativa, che ha fornito l'accredito dei crediti formativi ai fini del bonus scuola ed è stato altresì accreditato dall'Ordine degli Avvocati.

Giovanna Guercio
gouverneur

Club di Bari

Una Targa per la signora dell'arte

Una splendida giornata di primavera ha sigillato l'obiettivo perseguito da due anni dal Soroptimist International club di Bari, in particolare dalla past president Maria Teresa Muciaccia e dalla presidente in carica, Michela Labriola. Il giardinetto di piazza IV novembre a Bari, di fronte al lungomare Di Crollalanza e al Margherita, prossimo polo museale dell'arte moderna, da questo mese è intitolato alla gallerista Marilena Bonomo. La targa donata dal Club è stata scoperta con una cerimonia solenne cui hanno partecipato il sindaco Antonio De Caro, l'assessore alla cultura Silvio Maselli, la presidente del Municipio I Micaela Paparella, i familiari, e un folto pubblico di artisti, critici d'arte e comuni cittadini. Un evento che si iscrive a pieno titolo tra le finalità del Soroptimist di promuovere la toponomastica femminile, cosa a cui ha lavorato con tenacia il club di Bari che è riuscito ad ottenere attraverso il Comune l'autorizzazione prefettizia, in deroga alla norma di legge che non consente l'intitolazione di luoghi pubblici a persone dece-



L'intitolazione del giardinetto

dute da meno di dieci anni (Marilena Bonomo è scomparsa nel 2014). Durante la cerimonia, ricordato dalle autorità l'impegno di questa gallerista che dagli anni '70 ha fatto conoscere le punte più avanzate dell'arte moderna e dalla transavanguardia a Bari e Bari ad artisti di fama nazionale e internazionale (molti di loro si chiedevano dove fosse Bari: "But...Where is Bari?", divenuto poi il titolo di un bellissimo volume di Allemandi, che

percorre tutta la storia della galleria), contribuendo notevolmente allo sviluppo culturale della città dove all'epoca trionfava un genere di arte più tradizionale, e promuovendo espressioni artistiche locali. Dopo le commemorazioni ufficiali, la socia Mimma Pasculli ha ripercorso il lungo iter artistico

della gallerista nel suo quarantennale impegno, ricordando altresì la collaborazione discreta ma costante di sua cognata e nostra sorella soroptimista Silvana Bonomo, scomparsa lo scorso anno.

Marisa di Bello

Club di Bergamo

La salute, bene inestimabile

Il 14 febbraio 2017 a Palazzo del Monte, la socia Sabrina Buoro, nel presupposto che al centro della cura della famiglia c'è la donna, ha introdotto i responsabili di Family Health, un progetto sviluppato, sinergicamente con altre strutture scientifiche, da Biomedica, società che eroga, tra l'altro, servizi sulla salute attraverso la rete, campo virtuale planetario e intergenerazionale.

Family Health, che sarà attiva dal prossimo mese, è una piattaforma multitasking con una sezione informativa e una applicativa. La prima – con l'offerta di una linea editoriale molto vasta, curata e affidabile (dalle news, ai manuali e ai periodici scientifici) – mira alla condivisione del sapere, alla diffusione delle competenze sanitarie minime necessarie “per non perdersi in una scienza fai da te”; la seconda, sezione applicativa, rappresenta la parte core, incentrata sulla progressiva costruzione di un fascicolo sanitario elettronico, mobile, sempre consultabile nel tempo e nello spazio, da intendere non quale mera raccolta digitale della documentazione sanitaria, ma come metodologia per costruire il proprio albero genealogico clinico. Un vero repertorio d'archivio che racconta nel tempo la storia clinico-medica della propria famiglia da tramandare di generazione in generazione, funzionale anche a individuare, per determinate patologie, una eventuale familiarità e indicare prontamente gli accertamenti sanitari.



L'ambizioso progetto aggiunge sicuramente un nuovo tassello all'avanzamento del benessere ma dovrà abbattere i muri di scetticismo e pregiudizi che si erigono verso tutto ciò che è “liquido”, virtuale; le donne generatrici di vita, saranno il naturale vettore per dare picconate e difendere doverosamente la salute ma soprattutto rappresentano la piazza centrale della famiglia, per far interpretare quest'accumulo di informazioni quali beni relazionali e affettivi, tra la storia medica di un nonno e quella di un nipote, tra quella di un figlio e quella di un papà, che consolidano un senso di appartenenza, nel bene e nel male, nella buona sorte e nella malattia, a una famiglia, a una comunità.

Michelina Aspromonte

Club di Caserta

My book buddy

È stato inaugurato anche a Caserta il luogo dove il libro e la lettura diventano amici dei bambini, grazie al progetto europeo del Soroptimist international, “My book buddy”. Lo spazio è stato at-

trezzato presso la scuola “De Amicis - da Vinci” di Caserta, dove è stata sistemata una ricca biblioteca scolastica.

A tagliare il nastro della ricostituita biblioteca

sono state, con la presidente del club di Caserta Rita Muto (accompagnata da numerose socie del club che hanno curato l'iniziativa), l'assessora alla cultura del Comune di Caserta, Daniela Borrelli, la dirigente scolastica della De Amicis, Tania Sassi e tanti bambini con le insegnanti e i genitori che hanno apprezzato e ringraziato il Soroptimist durante una festa animata dagli stessi bambini.

Il plauso per l'impegno del club è arrivato dall'amministrazione comunale di Caserta che ha ricordato quanto sia importante l'opera che associazioni come il Soroptimist svolgono per il territorio.

"L'inaugurazione della biblioteca è un'occasione per celebrare un evento importante nella storia di una scuola prestigiosa e per confermare la mission di un Istituto che sceglie di aprirsi al territorio. Anche per questo siamo grate alle socie del club Soroptimist di Caserta che, con la loro opera, danno ulteriori opportunità formative e di crescita per i nostri allievi", ha sottolineato, durante la cerimonia inaugurale, la dirigente della De Amicis, Tania

Sassi. "L'intenzione di costruire uno spazio dedicato all'educazione alla lettura nasce dalla consapevolezza che l'intervento formativo vada arricchito con un approccio laboratoriale ed interdisciplinare, in un ambiente accogliente ed allegro dove gli apprendimenti vengano acquisiti dagli studenti in maniera più efficace e cooperativa". Ed è stata proprio questa condivisione di intenti fra l'organizzazione scolastica e il Soroptimist a dare vita ad un progetto di elevato spessore educativo.

"Il progetto di respiro europeo sostenuto dal Soroptimist "My book buddy" ha lo scopo – ha ricordato la presidente del club di Caserta, Rita Muto – di potenziare la dotazione libraria delle biblioteche scolastiche al fine di offrire un valido e concreto contributo alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni nella convinzione che la lettura incida anche sulla sfera relazionale, sullo sviluppo del linguaggio e sullo sviluppo civile e culturale della comunità".

Lidia Luberto

Club di Catania

Amicizia e buon volere

Il 5 febbraio 2017, nei locali della Società Storica Catanese, si è concretizzato il Friendship Link tra il club di Catania – Unione Italiana – e il single club San Marino. Questa amicizia affonda le radici nel tempo, in una significativa collaborazione su vari progetti, in particolare quelli riguardanti il Rwanda. La scelta della data non è stata casuale ma determinata dalla circostanza per cui San Marino festeggia, nel giorno di S. Agata, compatrona della Repubblica, la ricorrenza della libertà ritrovata il 5

febbraio 1740 che – come affermano i Segretari di Stato Nicola Renzi e Marco Podeschi nelle lettere indirizzate ai due club – costituisce il valore fondante della stessa comunità.

Con la stessa motivazione, il 3 ottobre 2015 il Sindaco di Catania Enzo Bianco e il Capitano del Castello Federico Cavalli hanno firmato l'atto di gemellaggio tra Catania e Borgo Maggiore, comune della Repubblica di San Marino. Una nuova varietà di garofano bianco, selezionato da Carlo Moraglia e



Il Friendship Catania - San Marino



battezzato "Agata" da Mara Verbena, fiorista e socia sanmarinese, è stato dedicato alla nostra Santuzza. La presidente Francesca Nicolini, la gouverneur Isabella Gumpert e dieci amiche, in rappresentanza del club Soroptimist di San Marino, sono arrivate

a Catania, accolte da Maria Silvia Monterosso, presidente del Soroptimist locale, e dalle socie, per siglare il gemellaggio e partecipare ai festeggiamenti agatini.

Rina Florulli

Club di Chianciano T. - Montepulciano

Per le vittime di abusi

Presso il Castello "La Poderina" in Sovicille Siena, è stato effettuato un Interclub con i Rotary Club, i Club Inner Wheel e Soroptimist per una raccolta fondi destinati a "Las Mariposas", progetto di supporto psicologico immediato e follow-up per le vittime di violenze e abusi sessuali, che si inserisce nel percorso del Codice Rosa in Pronto Soccorso. Il nostro club ha contribuito con 900,00 euro.

Il progetto consentirà di poter attivare, da parte del personale del Pronto Soccorso, 24/24 ogni giorno dell'anno, l'intervento di Psicologi formati sul tema del Codice Rosa. I Pronto Soccorso interessati sono principalmente presidi della provincia senese: l'ospedale di Siena "Le Scotte", Campostaggia e Nottola. È seguito un concerto dell'artista Rosalia de Souza molto applaudito.

Rosanna Turchi

Club di Cividale del Friuli

A lezione di rispetto

Femminicidio, stalking, mobbing sono ormai tristi protagonisti della cronaca quotidiana. Il contrasto passa anche attraverso un'azione di informazione e formazione generata da un modello integrato di rete e di servizi. Cividale del Friuli nei giorni 22 e 23 marzo è stata centro di attenzione della lotta alla violenza di genere grazie all'iniziativa promossa dal Club. Il corso di formazione destinato a operatori sociali e sanitari, educatori, operatori del volontariato ha visto una ampia e attenta partecipazione. Suddiviso in tre sessioni di lavoro e caratterizzato da relazioni di alto livello professionale è stato realizzato con la collaborazione del Comune di Cividale ed ha ottenuto il patrocinio della Polizia di Stato oltre che della Regione per il tramite della Consigliera di Parità. Il Questore di Udine in apertura dei lavori ha definito il corso un'opportunità preziosa al fine di rendere ogni partecipante sensibile ad aiutare chi subisce violenza ad uscire allo scoperto superando la vergogna che generalmente colpisce chi è vittima di soprusi. Gli interventi dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine hanno evidenziato l'importanza del dialogo costante con polizia e carabinieri ai quali qualsiasi potenziale fattore di rischio va comunicato poichè gli strumenti non mancano e il personale è preparato. Di alto interesse anche i contributi proposti in materia di diritto antidiscriminatorio e azioni

civili contro le discriminazioni; difesa delle donne nelle aule di giustizia e approccio ai servizi a supporto. Questa due giorni inserita nel più ampio progetto di promozione di una "cultura contro la violenza di genere" ha posto le basi di un'utile sinergia fra chi vive e opera nel territorio: un service che ha riscontrato un ampio consenso e che impegnerà a breve il Club nella realizzazione dell'aula di audizione presso la Questura di Udine aderendo al progetto nazionale "Una stanza tutta per sé".

*Luisella Bellinasso
presidente*



Club di Cosenza

Donne ed emigrazione in Italia



Il pubblico presente all'iniziativa e due momenti dell'incontro

Per il service "L'alfabeto delle donne" il 9 febbraio 2017, presso il Teatro "A. Tieri", a partire dalle ore 16,30, il club di Cosenza ha presentato l'evento: H..., I come Inclusione, L come Lingua 2.

Dopo i saluti di rito, la presidente del Soroptimist club di Cosenza, Marialuigia Campolongo, ha sottolineato che la scelta di presentare alla città professionalità femminili che occupino ruoli significativi, in un territorio difficile come quello calabrese, rappresenta un valore aggiunto. Aggiunge che per capire l'inclusione, si deve dare uno sguardo alla formazione e, trattando il tema dell'includere-integrare, fa riferimento ai nostri migranti.

L'assessore De Rosa sottolinea che una città moderna deve essere inclusiva. Si deve pensare ai diritti umani dei migranti.

È necessario squarciare il velo su una tematica che va affrontata con la giusta sensibilità. Successivamente, interviene Rosita Paradiso, presidente eletta del club e dirigente scolastica del CPIA. Spiega che la scuola inclusiva è un processo di fortificazione-attenzione e rispetto di tutte le differenze. La scuola è chiamata a fornire gli strumenti necessari e a educare alla multiculturalità. Il CPIA non può essere l'unica istituzione che affronta il problema,



servono legami con altre scuole ed enti: una rete di reti.

Segue la presentazione di Shyama, proveniente da Mauritius. Mediatrice linguistica e presidente di un'associazione che opera con migranti, racconta la propria storia. Non è facile l'inserimento. La diversità culturale è il destino della nuova società.

Infine, Maria Grazia Palumbo, docente di Italiano per stranieri all'UNICAL, sottolinea la femminilizzazione dei flussi migratori: 52%. Parla degli assetti linguistici migratori e dell'importanza del mantenimento delle due lingue e delle due identità per i migranti.

Angela Ingargiola

La matematica del caos

Ancora un impegno del Soroptimist di Cosenza per stimolare le ragazze ad intraprendere la carriera universitaria iscrivendosi alle facoltà scientifiche, nell'ambito del service "L'alfabeto delle donne: M come Matematica".

Presso il Liceo Classico "G. da Fiore" di Rende (CS)

si è svolto un incontro con gli studenti dell'ultimo anno, incontro che ha visto come protagonista la Socia del Club Manuela Carini, ricercatore all'UNICAL nell'ambito del DIATIC (Dipartimento di Ingegneria Ambientale e Territorio ed Ingegneria Chimica).



Dopo i saluti della Dirigente, Professoressa Eleonora Saia anch'ella laureata in matematica, agli ospiti rappresentanti l'Università e le Associazioni, e un'introduzione sulla validità degli studi scientifici, la Presidente, Marialuigia Campolongo, ha messo in evidenza il messaggio che il Club vuole dare ai giovani e si è soffermata sulla validità del connubio filosofia-matematica, ha poi presentato la Professoressa Manuela Carini, originaria della Sicilia ma che ha fatto della Calabria la sua seconda terra madre. Brillante e convincente la relatrice che si è espressa sul tema "La Matematica del Caos". Tema che aveva incuriosito fortemente gli studen-



Le soroptimiste con i ragazzi

ti abituati a considerare la matematica come una materia arida e lontana dagli studi classici. Diversa ed esaustiva la realtà della moderna matematica, dimostrata, per l'occasione e con l'aiuto di slides chiarificatrici e ben spiegate, che hanno fatto vedere quanto la matematica non solo sia affine alla filosofia, alla musica, all'arte, ma ne faccia parte integrante.

Marilù Sprovieri

Club di Forlì

Fare cooperazione



La presidente con la relatrice

Una presenza stimolante quella di Monica Fantini all'incontro del 30 novembre 2016, presieduto dalla Presidente del club di Forlì, Federica Boschi, incontro durante il quale è risaltata con grande evidenza l'importanza del ruolo femminile in contesti difficili come quelli di Africa e America Latina. Infatti la Dottoressa Fantini, attuale Vice Presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ha maturato un'importante esperienza trascorrendo dieci anni fra Marocco, Egitto, Palestina e Brasile come referente di progetti europei per azioni di gestione ambientale di aree depresse dei Paesi in via di sviluppo.

Cooperare era, ed è tuttora, condizione necessaria, collaborare cioè con i popoli residenti nella ricerca di soluzioni ai gravi problemi ambientali, superando le diffidenze, a volte l'aperta ostilità, dovuta al fatto di essere donna in luoghi dove la donna è in condizioni di netta inferiorità e sottomissione.

E Monica, spendendosi senza risparmio e con coraggio, è riuscita a creare sinergie tali da coinvolgere tutte le forze attive nel trovare risposte alle criticità di quei territori; col tempo si sono in-

staurati veri rapporti di solidarietà, espressa nel raggiungimento di obiettivi a difesa delle comunità locali; questo è forse il risultato più grande, la soddisfazione più vera, per l'impegno profuso. Una serata, quindi, che ha emozionato ed entusia-

smato le tante socie presenti, facendo riflettere e rafforzando la convinzione sul valore del carisma e del talento femminile per risolvere le negatività che affliggono culture e società nel mondo.

Paola Mettica

Club dell'Aquila

Profili di donne e d'impresa

Si è svolto a L'Aquila, in occasione della Giornata Internazionale della donna (8 marzo 2017), presso il Palazzetto dei Nobili, il Convegno "Profili di donne e d'impresa-saper fare-di passione e abilità - un progetto lavorativo". Nel corso di tale evento, ideato e realizzato dalla vice-Presidente del Soroptimist International club dell'Aquila, Ileana Santone, sono stati messi in luce problemi e proposte dell'imprenditoria femminile, ponendo attenzione sulle donne che raccontano la loro storia. La giornalista Angela Ciano è stata moderatrice degli interventi il primo dei quali è stato quello di Celso Cioni, Direttore Confcommercio d'Abruzzo a cui ha fatto seguito Fausta Clementi Segretario generale Camera di Commercio dell'Aquila, Valeria Gallese, imprenditrice dell'Azienda "AquiLANA"-Confagricoltura L'Aquila, Laura Tinari, Responsabile C.N.R.S.I.P.G.-Giovani Imprenditori Confindustria.

Particolarmente apprezzata è stata la relazione di Valeria Gallese. Con passione e creatività ha saputo reinventare il mestiere di allevatore di ovini, ideando il marchio "AquiLANA". Puntando alla qualità, ha applicato tecniche nuove di tosatura della lana che hanno consentito di recuperare i costi, dando il via alla nascita e alla gestione del Consorzio dell'Ente "Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga", realtà che coinvolge 54 aziende di famiglia. Ancora Valeria tinge a mano la lana utilizzando elementi naturali del luogo come radici, foglie e cortecce, promuove corsi di educazione alla lana, di tessitura, di lavorazione all'uncinetto, ha aperto una bottega di vendita diretta dei prodotti a Santo Stefano di Sessanio, uno dei borghi più belli dell'aquilano.

Giuliana Marinelli

Club di Latina

Terra di giganti

In occasione del quarantennale il Club ha organizzato presso l'Hotel Europa la proiezione di un documentario targato Rai Educational dal titolo "Terra di giganti, ovvero l'arte al tempo delle paludi". Presenti le due registe Orlandini e Crespo e il critico dell'Ottocento romano Mammucari. Un documentario dedicato all'arte, alla storia, alla vita nelle Paludi Pontine, quel vastissimo territorio che si stendeva dalla Campagna Romana fino ai confini con l'antico Regno delle due Sicilie. Il documentario è arricchito da filmati d'epoca che rievocano momenti come la fondazione di Latina nel 1932, o una passeggiata di Pasolini tra le dune di Sabaudia, e da testimonianze cinematografiche (dal celebre film di Augusto Genina "Cielo sulla Palude, su Santa Maria Goretti", a "Giorni d'amore" di Giuseppe De Santis.

Lydia Palumbo



La presidente Fiorella Abbenda, in basso le registe con lo storico



Club di Livorno

Un Baby Pit Stop in Tribunale

Mercoledì 18 gennaio alle ore 12, il Soroptimist club di Livorno, in collaborazione con l'Unicef, ha inaugurato un Baby Pit Stop presso il Tribunale della città, in un locale che si affaccia sui giardini dello storico Palazzo di Via de' Larderel che ospita gli Uffici Giudiziari.

L'espressione Baby Pit Stop è mutuato dal mondo della Formula 1 dove si definisce Pit Stop un'area di sosta attrezzata per soddisfare necessità o emergenze che si verificano nel corso della gara. Nella dimensione del service destinato alle mamme, il nome Baby Pit Stop conserva la sua funzione di sosta di pronto intervento ma in una stanza allestita allo scopo di rispondere alle esigenze del neonato, che possono essere la necessità di una poppata o il bisogno di cambiare il pannolino. Si tratta dunque di un ambiente arredato in maniera funzionale e accogliente dove la mamma, quando è fuori casa, può trovare ospitalità per le sue necessità. Ad amplificare l'utilità di questo service è il fatto che il Baby Pit Stop si propone come uno spazio aperto e disponibile, e dunque la stanza allestita presso il Tribunale di Livorno non è riservata solo alle dipendenti delle strutture giudiziarie e alle avvocatesse, ma è fruibile da parte di tutte le mamme, che, trovandosi in zona, ne avvertano il bisogno. A guidarle sarà un cartello indicatore posto sul marciapiede antistante il Tribunale.

Mariella Calabrese De Feo



Il taglio del nastro



Le Autorità presenti con la Presidente del club Elisa Amato

Club di Lomellina

L'altra faccia dell'opera

Il Soroptimist club di Lomellina l'8 febbraio al teatro Cagnoni di Vigevano ha tenuto a battesimo lo spettacolo "L'altra faccia dell'opera", prima tappa di un percorso che porterà lo show in tutta Italia. Un inedito e riuscito mix di lirica e cabaret che ha avuto come protagonisti Leonardo Fiaschi, reduce dal successo televisivo di "Tale e Quale Show", talentuoso comico e imitatore di cantanti, Marco Voleri, tenore e scrittore (suoi il libro autobiografico "Sintomi di felicità" e il romanzo "Senza di te il treno non parte"), e l'attore-pianista Sergio Brunetti. Insieme hanno dimostrato che anche di lirica si

può ridere. La trama dello spettacolo vede due artisti – un imitatore e un tenore – contendersi il palco a causa di un equivoco.

Di fatto sono entrambi convinti di essere i protagonisti della serata. Ne scaturisce una sfida a colpi di pezzi di bravura mentre un povero pianista si trova in mezzo a questa diatriba.

Due anime del palco opposte, quelle di Fiaschi e Voleri, che mettono in scena una originale pièce teatrale fatta di celebri brani d'opera e musica popolare. Svetta su tutti Fiaschi nel duetto Baglioni-Morandi e nell'imitazione di Lucio Dalla, di



Biagio Antonacci e di altri personaggi noti. Lo spettacolo di Vigevano ha confermato la sua bravura.

Il ricavato della serata è servito a supportare due progetti che stanno molto a cuore al Soroptimist: Insieme a Mensa di Vigevano e Mensa solidale di Mortara nell'ambito del progetto nazionale "Il cibo che non c'è".

Enrica Vaccari

I protagonisti della serata

Giusy Versace: una lezione di vita

Ospite del club di Lomellina alla serata del 30 novembre alle Rotonde di Garlasco, Giusy Versace, atleta pluripremiata amputata a entrambe le gambe, scrittrice e presentatrice televisiva, ha dato a tutti una lezione di vita: con il coraggio e la determinazione, ma soprattutto con il cuore, si può andare lontano. La sua storia è ormai nota. Nel 2005 un incidente sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria le porta via entrambe le gambe, ma Giusy non si lascia abbattere: con grande forza di volontà decide di mettere da parte il suo dolore e la sua rabbia e di trasformarle in grinta e determinazione. Dopo un anno e mezzo di duri allenamenti ritorna a camminare, nel 2007 ricomincia anche a guidare e nel 2010 inizia a correre con le protesi in carbonio. Lo stesso anno partecipa ai Campionati italiani di

atletica leggera nella categoria T43: è la prima atleta italiana a correre con amputazione bilaterale. In cinque anni vince ben 11 titoli italiani, un record europeo e diversi primati nazionali sui 60, i 100 e i 200 metri. Impegnata in mille attività, infaticabile ed entusiasta, si rende conto che lo sport non le basta e fonda la Disabili No Limits Onlus per dare speranze e opportunità di una nuova vita attraverso lo sport a tante persone che non possono permettersi l'acquisto di ausili sportivi, convinta che lo sport "deve essere un diritto di tutti come forma riabilitativa". Chi meglio quindi di questa "donna coraggio" avrebbe potuto essere la portavoce e la testimonial del Soroptimist Day.

Flavia Colli Franzone



*Giusy Versace
a Lomellina*

Club di Lucca

Raccogliere buoni frutti

È sempre piacevole raccogliere buoni frutti da quello che si è seminato. Il 17 gennaio scorso i due club di Viareggio e Lucca, in una piacevolissima serata interclub organizzata da quest'ultimo, hanno potuto verificare i risultati del progetto realizzato con la locale Camera di Commercio condotto in partnership. Elisa Dell'Ambra e Anita Franchi, due delle giovani che grazie ai due Club hanno potuto usufruire di un corso a loro scelta fra quelli messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Lucca hanno riferito personalmente su questa esperienza, sull'utilità che questi corsi hanno avuto per loro e hanno ringraziato per questa opportunità che è stata loro offerta. Assente la terza partecipante ai corsi Daisy Romanini che ha fatto pervenire però una piccola

relazione. Dalle testimonianze è emerso che l'esperimento si è concluso positivamente sotto tutti i punti di vista, principalmente per la possibilità concessa alle candidate di poter scegliere personalmente i corsi di formazione ritenuti a loro più congeniali, e per la qualità e disponibilità dei docenti.

Molto soddisfatte le Socie per il successo dell'iniziativa, suggellata dalla conoscenza diretta con le ragazze, diverse per età e storia personale, ma ugualmente determinate a realizzare le loro idee e aspirazioni.

*Renza Filippini Petroni
presidente del club di Lucca*

*Coletta Parodi Guardi
presidente del club Viareggio-Versilia*

Club di Messina

Donne che ascoltano donne

In occasione della celebrazione della giornata della Donna, il 7 marzo, una delegazione del Soroptimist ha incontrato le detenute delle carceri femminili della nostra città, per celebrare insieme a loro la giornata dedicata alle donne.

L'intento che ha guidato l'incontro è stato quello di inviare un messaggio di riconoscimento di dignità che si deve ad ogni persona; di dare ascolto a storie di donne e a soggettività che vogliono esprimere il loro essere donne, in una particolare condizione della loro vita. Si è inteso così contribuire ad incoraggiare il percorso di recupero, a cui è finalizzata la pena e la reclusione.

Al tempo stesso si sono intese allargare gli orizzonti di conoscenza della identità femminile e la dinamica delle relazioni socio-ambientali carcerarie, viste in ottica di genere. Senza alcuna specifica intenzione educativa o formativa, ma con lo spirito di chi vuole allargare l'orizzonte della comprensione della condizione umana e femminile in particolare; con l'intento di impiegare la celebrazione della giornata della donna in prospettiva di conoscenza e approfondimento della questione femminile e di genere, l'incontro ha

voluto promuovere uno scambio di voci e parole tra donne che vivono "fuori" e donne che sono "dentro", anche al fine di fare emergere lo sguardo della differenza femminile sul carcere.

Ciò anche per restituire un orizzonte di senso alla giornata internazionale della donna – e alla stessa questione femminile – e combattere il rischio del logoramento e della mistificazione.

Nella convinzione che l'ascolto è reciprocità che mette in gioco le parti che si confrontano, innescando processi di chiarificazione del sé, il Soroptimist – con la preziosa e intelligente collaborazione delle istituzioni interessate (Direzione Carceraria dottor Tessitore, dottoressa Taiani Vice Direttrice, Educatori) – in vista della giornata della donna – ha già avviato un percorso di incontri con le detenute della Casa Circondariale di Gazzi, che hanno permesso alle detenute di raccontarsi e alle partecipanti di ascoltare e a raccontarsi a loro volta come persone, in un clima di reciproca intenzione comunicativa.

*Giusi Furnari
presidente*

Club di Modena

Attenzione umana e intelligenza artificiale

Per diffondere la conoscenza delle Stem ed educare alla guida, il 18 Gennaio 2017, hanno parlato a giovani e adulti la Dottoressa Bargellini, epidemiologa, e la socia Rita Cucchiara, entrambe Docenti di Unimore, aprendo uno sguardo sul futuro delle macchine a guida autonoma. Le difficoltà dell'attenzione umana, che portano a un altissimo costo di vite, potranno essere superate da sistemi autonomi di guida dinamica. Rita Cucchiara, che lavora sul riconoscimento delle immagini, insegnerà quindi alle auto a guidare in modo intelligente.

La prima parte dell'intervento, curato dalla Dottoressa Bargellini, ha mostrato i diversi pericoli, collegati al problema della distrazione nella guida, che è causa rilevante di incidenti, morti giovanili, costi sociali altissimi. La soluzione potrebbe essere nel lavoro di ImageLab, laboratorio della Facoltà di Ingegneria Informatica di Modena, finanziato anche da Facebook, e guidato dalla socia Rita Cucchiara. I suoi studi potrebbero portare alla guida automatica svolta da un automa, un insieme di hardware eccezionalmente performante e di un

software, una vera e propria "intelligenza artificiale". L'hardware a cui si è giunti, una "rete neurale profonda" con 5-6 milioni di "neuroni" è già entusiasmante per le promesse a medio termine di risultati significativi, perché le future automobili grazie alla computer vision impareranno a non distrarsi studiando la guida di un pilota esperto. Incuriosisce lo scenario intermedio in cui il guidatore dovrà intervenire in condizioni critiche ma affascina il futuro in cui comunque si potranno vedere cambiamenti molto significativi: auto senza guidatore, delocalizzazione dei parcheggi, minore numero di veicoli sono non un sogno, ma una promessa. Il club di Modena ha iniziato con questo interessante approfondimento sulla intelligenza artificiale rivolto a giovani ed adulti il suo percorso di valorizzazione delle Stem, che alla Università di Modena, grazie al lavoro della socia Rita Cucchiara, trovano nel laboratorio ImageLab da lei guidato una eccellenza nel campo della ricerca.

Titti Di Marco

Club di Niscemi

Donne e scienza: ogni oltre pregiudizio

È il titolo del Convegno organizzato dal club di Niscemi in occasione della Giornata celebrativa dell'8 Marzo, svoltosi presso l'Aula Magna del locale I.I.S.S. "L. da Vinci", rivolto agli studenti delle classi quarte dei licei Scientifico, Linguistico e delle Scienze Umane.

Tale iniziativa si inserisce nel progetto più ampio delle STEM.

Aprè il Convegno, con un video messaggio, la relatrice Giada Di Giovanni laureata in Comunicazione e Marketing; a chiuderlo è Giusy Emmanuele, laureata in Ingegneria dell'Automazione e dei Sistemi Complessi.

Intervengono Amy Giarrizzo, specializzanda in Chirurgia Generale, la docente di Matematica e Fisica Sabrina Caruso, laureata in Astrofisica e Maria Francesca Alberghina, laureata in Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali.

Emerge con chiarezza e senza ombra di dubbio,



Il tavolo delle relatrici

dagli interessanti interventi, la difficoltà di essere donna oggi come ieri. A sostenerlo e dimostrarlo con dati in mano e con esperienze fatte sul campo le stesse relatrici.

Donne caparbie e determinate che hanno saputo affrontare le difficoltà incontrate, prima negli ambienti universitari dove hanno studiato e si sono

formate e poi nell'ambiente di lavoro, spesso di dominio prettamente maschile.

Solo la competenza e la bravura, affiancata all'inesauribile forza di volontà, hanno fatto sì che queste donne, seconde a nessuno, potessero emergere.

Il messaggio da loro veicolato ai giovanissimi studenti presenti in aula, prossimi alla scelta di una facoltà universitaria, che è arrivato in forma esplicita

e senza troppi giri di parola è stato quello di avere sogni e coltivarli con forza e determinazione.

Donne che hanno squarciato il muro della resistenza maschile e che hanno saputo dimostrare di essere all'altezza di ogni difficoltà.

Bravura e determinazione come facce della stessa medaglia. W le donne, le donne che non hanno solo le gonne!

Cinzia Nazzareno

Club di Novara

Stare sul campo



La presidente Lucia Bonsonini (a destra) con la relatrice Paola Piola

La sera del 16 febbraio, il clima esterno, freddo ed uggioso, è stato riscaldato emozionalmente, da una serata conviviale di inter club, promossa dal Soroptimist, in collaborazione col Panathlon di Novara.

La serata ha visto, fra gli altri, la partecipazione della dottoressa Paola Piola, psicologa clinica, psicoterapeuta, formatrice, collaboratrice della Federazione Italiana Gioco Calcio, nonché figlia del mitico Silvio.

Piola è riuscita a rievocare le gesta sportive ed umane del padre (il più grande marcatore di tutti i tempi, il cui record di gol rimane, ad oggi, insuperato) senza particolare enfasi, ma con l'affetto "normale" che una figlia ha verso il proprio genitore. Silvio Piola: un mito sportivo fondato sulla volontà e sulla correttezza. Nello sport come nella vita, è importante coltivare e perseguire i propri talenti, ma senza volontà e sacrificio, nulla si ottiene. Per Piola, fondamentale è il divertimento che apre le porte alla passione. Se un bimbo si diverte, sarà facilitato a ripetersi e perfezionarsi in ciò che sta facendo. Oltre 30 anni di "cura" ai bimbi

del Servizio Sanitario Nazionale e l'attività privata, hanno portato Piola a sviluppare una cultura specifica dello sport. L'attività sportiva, col correlato di giusto agonismo, è un potente fattore educativo, oltre che riabilitativo. Rispetto dell'avversario; correttezza; capacità di riconoscere i propri limiti ed operare per superarli, sono "buone prassi", utili nella vita, in generale. E già, Silvio Piola aveva dichiarato che: "...Ci sono sconfitte e vittorie, riuscire a superare un insuccesso rafforza il carattere..... servirà nella vita". Del resto, "curare" (colere), riporta etimologicamente alla stessa radice del termine, cultura e coltivazione. Per cui, cultura non è sinonimo di consumo di prodotti culturali, bensì di "stare sul campo" e farlo fiorire. Il doppio binario su cui Piola si è mossa (ricordo del padre e possibile trasferimento della sapienza del genitore alle nuove generazioni) è tipico di chi pratica la vera cultura che, per essere tale, deve prevedere il realismo del passato e la lentezza del presente, il mettersi alla prova, la pazienza e la passione. L'attività sportiva, in età evolutiva può funzionare anche da "mediatore culturale" nell'integrazione delle diver-

sità (sia a livello etnico che a livello di disabilità). Ed anche in questo caso, uno sport di squadra - come il calcio - può creare interazione fra soggetti portatori di diversità. Concepire lo sport in questo modo, fa bene allo sport stesso, lo "ripulisce" e lo avvicina anche a platee non use a frequentarlo. La semplicità e dolcezza con le quali Piolaè riuscita a

trasmettere concetti non particolarmente semplici ed il calore col quale ha rievocato il padre, hanno creato una climax di benessere e piacevolezza per cui, ancora, ci sentiamo di volerla ringraziare.

*Silvia Ruspa
segretaria*

Club di Parma

Un dono piccolo ma concreto

Il Soroptimist club Parma ha voluto dotare il Centro anti violenza della città di kit "di prima necessità per la vita di ogni giorno" contenenti abiti e biancheria, destinati alle donne che arrivano in condizioni di estrema emergenza e senza aver potuto portare con sé nulla, nemmeno una borsa con gli effetti personali, dalla casa da cui stanno fuggendo.

In genere si tratta di donne che hanno vissuto esperienze drammatiche, subendo percosse e violenze di ogni genere che, dal Pronto Soccorso o anche dalla propria casa, magari dopo l'intervento delle Forze dell'Ordine, decidono di rifugiarsi, a volte anche con i propri figli, presso il Centro anti violenza. Qui inizieranno, affiancate da operatori qualificati, un percorso definito "di emergenza" della durata di 2 settimane al termine del quale ogni donna deciderà, in modo del tutto autonomo, come proseguire il proprio cammino.

Il Centro anti violenza propone diverse soluzioni, ma solo la donna può prender la decisione, sempre difficile e a volte addirittura drammatica, da cui dipenderà il futuro suo ed eventualmente dei suoi figli.

Proprio la presenza dei figli, sia che siano ospiti con la mamma presso la struttura che gestisce le emergenze del Centro anti violenza, sia che siano rimasti a casa con il padre, spesso condiziona la scelta.

In queste situazioni, così difficili da affrontare per ogni donna, la dotazione di kit costituiti da abiti e biancheria è di certo solo un gesto piccolo ma concreto, che vuole significare vicinanza e sostegno ad ognuna e che speriamo riesca a far sì che sia più facile gestire un aspetto della quotidianità di chi vive tanta sofferenza.

Anna Maria Ferrari

Club di Pisa

Protagoniste dell'Europa che cambia

Il Soroptimist International club di Pisa ha patrocinato la giornata di studio "L'Europa che cambia: politiche di integrazione nella prospettiva di uno stato laico" promossa dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pisa e dalla Fondazione Scuola Forense Alto Tirreno svoltasi a Pisa il 12 dicembre 2016. L'iniziativa, che ha avuto il patrocinio anche della Camera dei Deputati, del Cnr sede di Pisa, dell'Ucei, del Coreis, è stata articolata in una serie di tavole rotonde dedicate a quei settori della nostra società maggiormente sensibili ai cambiamenti che negli ultimi anni sta vivendo l'Europa, dall'identità religiosa, al mercato globale, all'integrazione, alla tutela dei diritti umani, al diritto alla salute, ai supporti all'emancipazione femminile.



*Virginia Messerini (a sinistra) durante il suo intervento
(Foto per gentile concessione del COA di Pisa)*

Su quest'ultimo profilo, il club di Pisa, con la socia Virginia Messerini, ha evidenziato il ruolo del Soroptimist nel favorire interventi che aiutino la donna a prendere coscienza di sé e delle proprie capacità sia in ambito lavorativo che familiare, che affettivo. Inoltre, proprio l'esperienza professionale della nostra socia, ha permesso di evidenziare come il Soroptimist si adoperi per rendere attuativa la legislazione nazionale ed europea in materia di tutela della donna attraverso i molteplici services realizzati dai club. La partecipazione all'evento dell'avvocato Essid, rappresentante degli avvocati tunisini premio Nobel per la Pace 2015, al quale la Presidente del club di Pisa, Margherita Giunta, ha consegnato il guidoncino del Club a sottolineare lo sforzo della società tunisina per la scelta di un percorso non violento verso il cambiamento, ha costituito un momento di riflessione sulla necessità che l'Europa tracci un percorso condiviso rispettoso delle diversità e promotore di ideali



La Presidente consegna all'Avvocato Essid il guidoncino alla presenza dell'Avvocato Marchesi (Foto per gentile concessione del COA di Pisa)

comuni attraverso i quali superare le diffidenze reciproche, percorso che non può prescindere dal contributo delle donne.

Eleonora Agostini

Club di Pordenone

A favore delle donne



Carla Panizzi, avvocatessa del Foro di Pordenone e del Tribunale ecclesiastico triveneto e diocesano, è la nuova presidente del club di Pordenone. Succede a Ilaria Raffin, consulente tributaria, che, nel corso della cerimonia d'investitura, ha ricor-



Scambio di presidenza

dato le tappe del suo mandato, durante il quale, nel solco della "mission" Soroptimist – l'impegno per l'avanzamento della condizione femminile, la promozione dei diritti umani e l'accettazione delle diversità – il club pordenonese ha portato avanti diversi progetti, con particolare accento sulla lotta contro la violenza sulle donne. Raffin ha ricordato in particolare la campagna sul territorio per la

promozione della app gratuita Shaw, il contributo alla realizzazione del video spot del regista friulano (premio Marc'Aurelio d'oro al festival di Roma per il film "Tir") Alberto Fasulo, intitolato "No!", dedicato appunto al tema della violenza sulle donne e l'assegnazione del Premio Donna Major 2016 a Maria De Stefano, presidente dell'associazione Voce donna. La neo presidente Panizzi ha confermato la volontà del club di proseguire nei progetti già in essere, in particolare "scuola in ospedale", portato avanti con lo staff medico dell'Area giovani del Cro di Aviano e con l'Istituto comprensivo di Aviano e il sostegno internazionale agli studi a

una ragazza e una bambina in difficoltà. Il Soroptimist di Pordenone, con gli altri club della regione, ha inoltre attivato una borsa di studio in memoria di Silvia Gobato, la praticante avvocato uccisa a Udine nel 2013. Infine, Soroptimist e Rotary insieme, secondo la volontà dei fondatori Pia Baschiera e Arrigo Tallon, portano avanti in città la Fondazione a questi intitolata, con la finalità di educare i giovani e divertire gli anziani. E a Pordenone è proprio in corso, attualmente, la ristrutturazione della villa Baschiera Tallon, con l'obiettivo di restituirla presto alla città.

Cristina Savi

Brexit e Europa

Auditorium dell'istituto Vendramini di Pordenone gremio di pubblico – fra il quale molti commercialisti, avvocati, giornalisti, il prefetto di Pordenone Maria Rosaria Laganà, il vice presidente della Regione Sergio Bolzonello, l'assessore alla cultura Pietro Tropeano per il Comune – il 2 marzo, a Pordenone, dove si parlava di Brexit con due relatrici di prestigio, due donne pordenonesi che rappresentano l'eccellenza e sono orgoglio del territorio,

entrambe impegnate in campo internazionale con incarichi di grandissimo prestigio: Chiara Mio, economista, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia, presidente Crédit Agricole FriulAdria e Carlotta De Franceschi, anche lei economista, docente alla Columbia University, già consigliera economica del presidente del Consiglio Renzi, presidente del consiglio di indirizzo del Cro di Aviano e a capo della start-up di Action Institute, che lavora per rilanciare la competitività del Sistema Italia. Ed è stata proprio un'associazione di donne che lavorano nel mondo per le donne e per il loro progresso in ogni campo a invitarle, il Soroptimist club di Pordenone, che ha organizzato il convegno in collaborazione con l'Unione giuristi cattolici di Concordia-Pordenone, realtà entrambe presiedute da



Il tavolo dei relatori

Carla Panizzi, che ha coordinato gli interventi. Mio e De Franceschi hanno avuto la capacità di spiegare in modo chiaro e con un linguaggio comprensibile anche ai non esperti gli scenari un cui si sta muovendo l'Europa dopo la Brexit – con la conseguente frammentazione dei mercati, le incertezze politiche determinate da appuntamenti elettorali importanti, soprattutto in Francia e Germania – sfatando falsi miti rispetto a numeri, parametri, Pil, debito pubblico e sottolineando come per l'Europa (e per l'Italia) l'uscita del Regno Unito si possa trasformare piuttosto in un'opportunità da cogliere – nell'occupare spazi nuovi – purché sappia ritrovare la politica unitaria e lo spirito che contraddistinse i trattati di Maastricht e fissare regole di bilancio comuni che non possono essere più essere basate sui parametri del 1992, quando l'economia cresceva a cifre oggi inimmaginabili, concetto che è stato ripreso anche nell'intervento conclusivo dal vice presidente della Regione Sergio Bolzonello.

C.S.



Il pubblico presente

Club di Prato

Contro gli sprechi alimentari

Una sera tutta speciale, nel segno dell'amicizia e della solidarietà.

Nell'ambito del progetto nazionale "Sprechi Alimentari ed il cibo che non c'è", il club di Prato ha organizzato una serata alla Mensa per i poveri "Giorgio La Pira". All'organizzazione della cena per il Soroptimist (spesa, cucina, servizio a tavola) si sono dedicate la presidente del club e le socie. L'impegno si è tradotto anche nella consegna, alla presidente dell'associazione "La Pira" Elena Pieralli, di un contributo di 1.500 euro a sostegno dell'Associazione "La Pira" che, dal 1984, gestisce il servizio di mensa e, dal 1987, l'asilo notturno. Un'azione importante, ogni giorno, 365 giorni all'anno: l'associazione "La Pira" mette a tavola gli ultimi della Terra, offre un letto a chi resterebbe in strada, a chi ha fame e a chi non spera più. È proprio nell'accoglienza che ognuna di queste persone ritrova uno spiraglio di luce anche secondo il valore dell'ecumenicità, del rispetto per le diversità religiose che richiedono molteplici esigenze alimentari e culturali.

La presidente dell'Associazione "La Pira", durante la cena, ha spiegato come dietro ai numeri e ai tanti volti (quasi 50.000 pasti forniti nel 2016) vi sia





In posa le soroptimiste di Prato alla mensa dei poveri

una città ai margini, silenziosa e ci sia, in parallelo, il lavoro paziente di tanti volontari che dedicano il loro tempo proprio all'accoglienza. Gestì e parole generosi che ridanno calore, come si legge nella pubblicazione "Storie diverse di gente comune" che fu realizzata dall'Associazione in occasione dei trenta anni della sua attività e in particolare

nella presentazione della stessa Pieralli: "Come se si fosse aperta una finestra su una realtà difficile, variegata, fatta di un'umanità dimenticata, ma che esiste, e della quale è doveroso farsi carico".

*Anna Tofani
presidente*

Club di Rimini

La magia del palcoscenico

Condividere con tutte le socie anche solo due brevi stralci delle appassionate e sincere recensioni dei giovani studenti che usufruiscono del Progetto "A teatro con il Soroptimist" è per me ed il mio club un grande piacere: significa far comprendere dal vivo l'entusiasmante risultato di un lavoro che prosegue ormai da diversi anni e vede sempre più coinvolte oltre alle socie, trascinate dalla capacità critica e dalla partecipazione di ragazzi quasi sempre alla prima esperienza da spettatori, anche molteplici istituzioni del territorio che hanno



subito apprezzato l'obiettivo: spalancare quello straordinario mondo di esperienza, suggestioni e occasione di crescita che è il Teatro (quello con la T maiuscola) a chi conosceva solo storie che scorrevano su schermi grandi o piccoli che fossero. L'esperimento, partito con quattro abbonamenti all'intera stagione teatrale di prosa donati dal club tramite un'attenta selezione svolta direttamente dalle socie, ma in sinergia con le scuole superiori della Provincia, ora, grazie alla continua collaborazione di docenti e Dirigenti scolastici, ma altresì alla stima ed all'apprezzamento crescente dell'ufficio cultura del Comune di Rimini, in particolare della professoressa Laura Fontana, ha raggiunto le "due cifre". Sono infatti undici ora gli abbonamenti offerti a studenti del quinto anno e quattro li dona direttamente l'istituzione cittadina.

Questo per il Club ha significato davvero tanto! In un momento di crisi culturale noi avevamo inteso dare ai giovani un'opportunità di crescita e constatare che in fase di tagli alle spese un Comune, invece, va controcorrente e decide di collaborare con un'associazione per allargare gli spazi di tale opportunità ci ha dato una grande spinta a continuare in questa direzione: con la pubblicazione delle recensioni, il dibattito aperto in un'apposita serata in cui i ragazzi sono protagonisti e danno suggerimenti o esprimono il perché del loro consenso a questo o a quello spettacolo davanti a un pubblico composto da adulti compresi i rappresentanti delle istituzioni teatrali e culturali e chissà...

Maria Benedetta Magnani Vitelli

Club di Terni

Donne in magistratura

16 gennaio 2017. Hotel Garden di Terni, Sala delle Conferenze gremita di pubblico. Presenza di istituzioni, telecamere e stampa ("Corriere dell'Umbria") locali, soroptimiste, amici ad ascoltare Maria Gabriella Luccioli. Ad introdurre, Anna Rita Manuali Presidente del Soroptimist International di Terni, Anna Maria Isastia Past President Nazionale, Silvia Governatori Giudice del Tribunale di Firenze ed Antonio Mosca giornalista del "Corriere della Sera". M.Gabriella Luccioli è nostra concittadina, da sempre vive a Roma, nei cui Palazzi della Magistratura ha costruito ed affermato la sua professione: dalla Laurea in Giurisprudenza al Concorso del 1965 aperto per la prima volta alle donne, all'ingresso definitivo in Magistratura. 50 anni trascorsi tra avvocati, giudici e magistrati, tra i quali il suo primo ermellino deve avere ben spiccato.

Quando prende la parola con voce e toni pacati per tornare indietro nel tempo, ci introduce nel suo percorso professionale e soprattutto umano. Ed è con naturalezza che espone le difficoltà di una donna in un ambiente fino ad allora esclusivo di uomini. Attualmente le donne in magistratura surclassano gli uomini nei concorsi, anche se poi nei posti apicali, restano in coda. Lei stessa, Presidente di sezione della Cassazione dove è entrata nel 1988, non è riuscita ad ottenere la nomina di Primo Presidente, pur avendone pieno diritto e titoli. Probabilmente avranno pesato su di lei



Il convegno sulle donne in magistratura

sentenze eccezionali, ma scomode, nella tematica del Diritto di famiglia, o in quella delicatissima del "caso Englaro". Gli anni Settanta hanno indubbiamente rafforzato la sua formazione. Riesce ad intuire il grande fervore normativo e culturale che li animano, i profondi mutamenti in atto nella società italiana. Sente che un'azione riformatrice fa appello ai giudici affinché sostengano i nuovi diritti affermati, soprattutto nei confronti di soggetti fino ad allora trascurati.

Dal suo "raccontare" la propria professione M.Gabriella Luccioli fa discretamente apparire quanto il suo essere donna abbia di fatto creato una sorta di "solitudine" in ambito professionale, riscattata dai suoi studi seri quanto da una rigorosa educazione ricevuta in famiglia che l'ha resa fin dall'età giovanile profondamente ricettiva all'etica della responsabilità ed impegnata. A riscontro, comunque, la dimostrazione che le donne in Magistratura sono in grado di inserire i cosiddetti

“valori della differenza” e “il rispetto dei loro diritti”. Lo studio del fenomeno “femminismo”, che arriva dagli States, affiancato ad opere italiane le consentono di appropriarsi della consapevolezza di

quanto discriminante sia l'appartenenza di “genere” e di come la donna ha il diritto di essere se stessa, in qualunque ambito.

Fiorella Soldà

Club di Torino

Borsa di ricerca e formazione professionale



Livia Orla

Il Soroptimist club Torino, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Torino ha bandito una borsa di ricerca e formazione della durata di sei mesi destinata a una diplomata presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica annessa all'Archivio stesso. Alla vincitrice si offre un'esperienza di avviamento alla professione archivistica in affiancamento al personale dell'Archivio per la descrizione e l'inventariazione di fondi archivistici di età medioevale/moderna o contemporanea individuati dall'Archivio di Stato, ricevendo una borsa mensile di € 800,00 a titolo di compensazione per un periodo di 6 mesi.

Il progetto è stato presentato il 28 Febbraio in una conferenza stampa nella sala congressi dell'Archivio di Stato alla quale sono stati invitati altri Service Club della Città con cui ci si augura di poter ripetere l'iniziativa negli anni a venire.

Al bando, concordato tra il Soroptimist Club e l'Archivio di Stato di Torino, hanno risposto 12 candidate. La Commissione di valutazione, composta per il Soroptimist dalla Presidente del club Torino Angiola M. Moschetti, dalla Consigliera Laura Olivero e dalla Segretaria M. Agnese Vercellotti e per l'Archivio di Stato di Torino dalla Direttrice Monica Grossi e da M. Paola Niccoli, Responsabile Sede Sezioni Riunite dell'Archivio, ha steso una prima graduatoria per titoli ed esperienze lavorative, pubbli-

cata il 31 Marzo sui siti Web del Soroptimist club Torino e dell'Archivio di Stato di Torino.

Il 12 Aprile le prime cinque classificate hanno sostenuto il colloquio a conclusione della selezione. La Commissione, stesa la graduatoria finale, ha assegnato la borsa a Livia Orla sia per il ricco curriculum sia per l'evidente passione per la ricerca archivistica. La Borsa, con il lavoro in Archivio, costituirà per la giovane un'opportunità di crescita professionale e ne favorirà l'accesso al lavoro. Per noi è stata una sorpresa vedere quanta preparazione e quanto impegno emergessero dalla lettura dei Curricula e dai colloqui individuali! Con rammarico abbiamo dovuto procedere alla selezione: purtroppo possiamo assegnare solo una borsa!

M. Agnese Vercellotti



Club Torino Commissione valutazione domande Borsa

Per noi è stata una sorpresa vedere quanta preparazione e quanto impegno emergessero dalla lettura dei Curricula e dai colloqui individuali! Con rammarico abbiamo dovuto procedere alla selezione: purtroppo possiamo assegnare solo una borsa!

rotonda su “Giudizio e pre-giudizio di genere” che ha visto la partecipazione, tra gli altri, della prima toga rosa in Cassazione e prima Presidente di Sezione della Suprema Corte Gabriella Luccioli, si è

Club di Udine

Il Premio “Silvia Gobbato”

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, venerdì 25 novembre 2016, nel polo economico - giuridico dell'Università di Udine, al termine di una tavola

rotonda su “Giudizio e pre-giudizio di genere” che ha visto la partecipazione, tra gli altri, della prima toga rosa in Cassazione e prima Presidente di Sezione della Suprema Corte Gabriella Luccioli, si è



La consegna del premio

svolta la cerimonia della consegna del Premio di Laurea "Silvia Gobbato". Con la tesi "Voci soffocate: indagine conoscitiva dell'esperienza e la percezione dell'ostetrica riguardo alla violenza domestica in gravidanza", Silvia Ciardi, laureata in ostetricia, ha vinto il premio istituito dall'Università udinese per ricordare la sua brillante e giovane laureata in Giurisprudenza barbaramente uccisa nel 2013. A Ciardi, scelta per la sua tesi di area medica sullo scottante argomento della violenza domestica durante la gravidanza, nata da una ricerca sul campo effettuata in Friuli Venezia Giulia e in Trentino, sono andati duemila euro messi a disposizione da quattro Soroptimist Club: Cividale del Friuli, Gorizia, Pordenone e Udine. Il premio Gobbato voluto nel 2015 dal Comitato Unico di Garanzia e dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine per incoraggiare gli studi sulla violenza di genere, ha potuto così avere una seconda edizione nel 2016 grazie alla collaborazione nata tra Marina Brollo, attivissima Direttrice del dipartimen-

to di Scienze Giuridiche e Luisella Bellinaso, Past Gouverneur e attuale Presidente del Soroptimist di Cividale, che, coinvolgendo i Club che operano nelle località sedi dell'Università udinese, ha concretizzato il finanziamento del premio di laurea e della tavola rotonda. Ancora una volta quindi i Soroptimist friulani vogliono contrastare la violenza di genere con la forza della cultura, con l'auspicio di riproporsi insieme come sostenitori del Premio Gobbato nella prospettiva di un prossimo appuntamento biennale sempre nella giornata del 25 novembre.

Maria Grazia Cabai

Club di Valchiavenna

Bufale, democrazia, responsabilità

Il Club, insieme al Club Lions di Chiavenna, ha invitato una giovane chiavennasca, Gabriela Jacomella, laureata in Lettere e Filosofia alla Scuola Nor-

male Superiore di Pisa, con un curriculum molto interessante.

Lo scopo della serata è stato quello di fare il punto



Gabriela con la presidente e Luisiana

sul dibattito, ormai diffusissimo, sulle fake news (le cosiddette "bufale" e la cattiva informazione in genere) nell'era di Internet, e su quanto sia importante imparare ed insegnare come disinnescarle senza caderne vittime. Il tema delle *fake news* ha ormai contagiato ogni aspetto della nostra vita sociale: dalle catene di Sant'Antonio su WhatsApp, alle immagini "taroccate" e agli articoli falsi condivisi su Facebook o su Twitter. Ad essere attaccate sono le categorie più esposte, ad esempio, i migranti, ma anche i politici, i medici, i giornalisti e molti altri. A tutti può capitare di essere vittima di una bufala e purtroppo in molti rischiamo di costruire la nostra

opinione su un tema anche di vitale importanza (come, ad esempio, la scelta pro o contro il vaccinare i nostri figli). Nei giovani, questa inconsapevolezza, unita alla mancanza di una educazione al fruire in maniera consapevole dell'informazione digitale, fa sì che si crei una enorme confusione tra le varie categorie delle "notizie" e che non si sia più in grado di valutare in maniera autonoma le proprie fonti. Questo ha, ovviamente, un impatto nella vita quotidiana e nelle scelte che ci troviamo a fare. L'informazione corretta è, da sempre, uno dei baluardi e dei pilastri fondanti della democrazia. Oggi c'è il rischio concreto, strumentalizzato anche in chiave politica, negli Stati Uniti come in Italia, che informarsi voglia dire navigare a vista in un mare confuso di bufale e di mezze verità. Per essere cittadini (ma anche genitori) responsabili, è importante essere consapevoli di questo rischio, e sapere come sviluppare gli strumenti base per disinnescarlo. Gabriela ha concluso dicendo; "L'associazione Factcheckers, che ho fondato a Chiavenna e che mi piacerebbe sviluppasse attività diffuse sul territorio, per ragazzi e per adulti, si prefigge di fornire a tutti questi strumenti. La vocazione sociale dei club Soroptimist e Lions fa un contesto ideale per sensibilizzare, discutere e, perché no, agire insieme in questa direzione". La conferenza ha suscitato interventi interessanti da parte degli ospiti anche di altri club di service.

Luisiana Aicardi

Club di Valle d'Aosta

Premio Internazionale "La donna dell'anno"



Orrore, disperazione, paura, schiavitù, tortura, violenze sessuali: in queste parole è atrocemente racchiusa la vita di Nadia Murad, giovane yazida, vincitrice del Premio Internazionale "La donna dell'anno"

2016, promosso dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta in collaborazione con il Soroptimist club Valle d'Aosta. Nadia, una delle migliaia di donne rapite, stuprate dall'Isis, è stata testimone nel 2014



Consegna del premio a Eliana Levy

del massacro dei suoi sei fratelli e poi della madre assassinata insieme ad altre 80 donne anziane, ma è riuscita a fuggire. Di fronte ai suoi occhi vacui, al suo fisico leggero come un fuscillo, al suo sorriso inesistente, le nostre coscienze si sono interrogate: cosa fa il mondo di fronte a questi orrori? La risposta ce l'ha data Lei. Non bisogna arrendersi, bisogna saper trasformare la paura in coraggio, la schiavitù in ribellione, la fuga in opportunità, perché ciò che è successo non venga dimenticato, perché non si ripeta. Il mondo occidentale deve fare di più, deve impegnarsi per distruggere i miliziani dell'Isis senza sottovalutarne la minaccia costante. Abbiamo ancora negli occhi l'immagine di questa donna fragile, ma forte nell'animo, che già si apre la nuova stagione del Premio, quest'anno anticipata alla fine di maggio. "La vera fonte dei diritti è il dovere" ha detto Gandhi. Ed è proprio questo concetto il tema centrale della 19 edizione: dovere inteso come valore etico e capacità di dare forma a progetti di convivenza civile, economico e sociale a garanzia e sostegno dei diritti umani fondamentali. Tante saranno le donne che lo testimonieranno e ancora una volta sarà una scelta difficile optare solo per alcune di loro.

La cerimonia di consegna del Premio sarà quest'anno anticipata da un incontro ad aprile nel contesto della manifestazione "Les mots", Festival della parola dedicato alla lettura che vedrà protagoniste proprio due donne che nel 2015 e nel 2016 hanno ricevuto il Premio Soroptimist, premio che, seppur di minore entità economica, costituisce un importante veicolo di conoscenza e di presa di coscienza degli importanti obiettivi che il Club si pone. La prima, Selene Biffi, parlerà delle sue startup, tra cui Bibak (in persiano significa "senza paura"), il metodo low cost, maturato durante la sua esperienza in



Nadia Murad

Kosovo e in Afghanistan, per scovare le mine antiuomo, premio che le è valso in India, prima italiana, il Mother Teresa Award, assegnato al Dalai Lama, al Nobel per la pace Malala e a Medici senza frontiere. La seconda, Eliana Levy, è responsabile a Kandi in Benin del progetto "Spirulina", un'alga ricca di micronutrienti, particolarmente adatta a curare la malnutrizione nei bambini. Due donne, dunque, completamente diverse, una che vive di tecnologia, l'altra che non possiede nemmeno un cellulare, ma che conquisteranno entrambe il pubblico con i loro progetti di grande impatto sociale e umano.

Maria Paola Battistini Varda



Selene Biffi

Club di Venezia Mestre

Cuore Donna

Cuore Donna è il progetto che il Soroptimist club di Venezia Mestre ha voluto realizzare in collaborazione con il Primario dottor Fausto Rigo e le dottoresse V. Accurso ed E. Grolla, dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre, con i Medici di Medicina Generale della ULSS3 Serenissima, rappresentati dalla dottoressa E. Blundetto e con l'Associazione Amici del Cuore, partendo dalla consapevolezza che sia fondamentale rinforzare nella popolazione femminile la conoscenza e la prevenzione genere-specifica delle malattie cardiovascolari, rappresentano la prima causa di morte. L'iniziativa Cuore Donna, che è stata inserita fra le manifestazioni del Marzo Donna del Comune di Venezia, ha previsto un progetto in due tempi: una prima giornata il 17 marzo 2017, dedicata alla formazione, con un incontro aperto alla popolazione femminile, nel quale sono state affrontate le diverse tematiche delle patologie cardiovascolari, della loro individuazione, cura e prevenzione; successivamente, con la partecipazione di volontari



dell'Associazione Amici del Cuore Specialisti cardiologi e Medici di Medicina Generale, si è tenuta il 1 aprile 2017 una giornata dedicata allo screening cardiovascolare completo, rivolto a donne di una fascia d'età in cui la prevenzione della patologia cardiovascolare sia rilevante, finalizzata alla consegna alla donna del profilo cardiovascolare personale comprensivo anche del tracciato elettrocardiografico

*Paola Bonetti
presidente*

Club di Viareggio Versilia

Le studentesse vogliono contare

Il club Soroptimist Viareggio Versilia in sintonia con l'iniziativa "Il Mese delle Stem - Le studentesse vogliono contare!", promossa dal MIUR e dal Dipartimento delle Pari Opportunità, ha organizzato, sabato 4 marzo presso il Liceo Classico e Linguistico di Viareggio, un'iniziativa di riflessione sulle materie scientifiche con l'obiettivo di incoraggiare le ragazze, attraverso modelli positivi femminili "di successo", ad intraprendere corsi di studio e carriere professionali nelle materie Stem. L'incontro è stato rivolto alle classi quinte, sono intervenute: Gabriella Bagnoli, Professore di Paleontologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa; Rita Pardini, Professore ordinario di Geometria presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Pisa; Linda Di Mare, socia e membro del Consiglio di amministrazione della spin-off SpaceDys, che si occupa di sviluppo e implementazione di algoritmi per la dinamica



Il tavolo delle relatrici

del sistema solare; Giovanna Simonelli, laureata in ingegneria edile e architettura e libera professionista e che con la Onlus "Ingegneria senza frontiere" ha fatto parte della realizzazione del progetto "Inti Yatray Wasi": la casa per l'apprendimento del vivere solare a Livitaca (CUSCO, PERÙ). Le relatrici hanno raccontato la loro esperienza di formazione e di lavoro nei diversi ambiti scientifici, ponendo l'accento sull'importanza dello studio e delle esperienze all'estero; hanno presentato le loro ricerche ed riferito sulle difficoltà legate al fatto operare in ambienti di lavoro prevalentemente maschili.

Patrizia Seppia

XXXIII Borsa di Studio 'Alga Soligo Specchi Malfatti'

Il 28 gennaio nell'Aula Magna dell'Istituto Nautico di Viareggio, il Soroptimist club Viareggio Versilia ha consegnato la trentaseiesima borsa di studio "Alga Soligo Specchi Malfatti" a Leonardo Bonucelli, diplomato con il miglior punteggio nell'anno scolastico 2015/2016.

Alga Soligo Malfatti è stata, 36 anni fa, una delle socie fondatrici del Soroptimist di Viareggio e la prima donna d'Italia a ricoprire il grado di primo ufficiale della Marina Mercantile Italiana.

Scomparsa il 14 Gennaio 1984 durante il suo primo incarico nel naufragio al largo del Golfo di Bisaglia della motonave Campanella, le è stata intitolata nel 2010, su richiesta del Club, la Piazza Alga Soligo nella darsena viareggina.

La intitolazione e la borsa di studio vogliono mantenere la memoria di Alga come di una donna che è riuscita ad affermarsi professionalmente, nono-



stante le difficoltà legate ad un mondo a quel tempo prettamente maschile.

La Presidente del Club Coletta Parodi ha consegnato al vincitore la targa e l'assegno previsto dalla Borsa di studio.

P.S.

Club di Vittoria

Azzardo Conosci le regole del gioco?



Una campagna di informazione contro la ludopatia che costituisce oggi una piaga sociale, una patologia psichiatrica ad alto rischio di dipendenza comportamentale. È stato firmato un protocollo d'intesa tra l'ASP7, l'Associazione Federfarma di Ragusa e il Soroptimist di Vittoria, al fine di divulgare materiale informativo per rompere il monopolio della pubblicità sul gioco, colmare il profondo debito di conoscenza dei meccanismi che portano al gioco d'azzardo e aumentare la scarsa consapevolezza dei danni irreversibili che esso



può creare. Gli opuscoli informativi, elaborati dagli specialisti dell'ASP, verranno distribuiti da tutte le farmacie della provincia di Ragusa, che insieme al club Soroptimist, si faranno carico di informare, accompagnare e sostenere quanti vorranno intraprendere un percorso di recupero presso i Sert aziendali.

Mirella Denaro



Sorores

Donne unite
da **obiettivi** comuni

Optimae

Donne che hanno
le **competenze**
per raggiungere
obiettivi comuni